



CAL

CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

Rapporto mensile dell'Attività legislativa
del Consiglio regionale del Lazio
XI Legislatura

- APRILE 2021 -

**Presidente**

Nicola Marini

Vicepresidenti

Salvatore Ladaga

Luisa Piacentini

Consiglieri segretari

Lucia Catanesi

Tommaso Ciccone

Bruno Manzi

Struttura di Supporto:

Direttore: *Ing. Vincenzo Ialongo*

Responsabile Struttura: *Dott. Fabio Sannibale*

Curatore del Rapporto: *Dott. Andrea Camponi*

Daniele Forte P.O.

Tel. 06 65932732 mail: dforte@regione.lazio.it

Alessandro Aquilante

Tel. 06 65932113 mail: aaquilante@regione.lazio.it

Andrea Camponi

tel. 06 65937618 mail: andrea.camponi@regione.lazio.it

Daniela Presicci

tel. 06 65932051 mail: dpresicci@regione.lazio.it

Laura Toni

tel. 06 65932647 mail: ltoni@regione.lazio.it

Sito web: <http://cal.regione.lazio.it/>

E-Mail: cal@regione.lazio.it

PEC: cal@cert.consreglazio.it

INDICE



CONSIGLIO REGIONALE

pag. 110



I - COMMISSIONE - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia

pag. 5



IV – COMMISSIONE - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

pag. 8



V - COMMISSIONE - Cultura, spettacolo, sport e turismo

pag. 16



VI COMMISSIONE - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti

pag. 36



VII COMMISSIONE - Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare pag. 45



VIII COMMISSIONE - Agricoltura, ambiente pag. 56



IX COMMISSIONE - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio pag. 71



X COMMISSIONE - Urbanistica, politiche abitative, rifiuti pag. 86



XI COMMISSIONE - Sviluppo economico e attività produttive, Start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione pag. 95



CAL – Consiglio Autonomie Locali pag. 107

INDICE DEI NOMI pag. 136

COMMISSIONE I - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia



Presidente: Rodolfo Lena (Pd)

Seduta n. 49 del 16 aprile 2021

Odg:

Proposta di legge [n. 286](#) del 2 aprile 2021, concernente: “Istituzione della commissione consiliare speciale “di indagini conoscitive sulle procedure eseguite per l’assunzione di personale a tempo indeterminato nei ruoli del Consiglio regionale dalle graduatorie di Allumiere e Arcinazzo Romano”, di iniziativa dei consiglieri Ghera, Righini, Colosimo, Maselli, Aurigemma e Pirozzi;

Proposta di legge [n. 290](#) del 13 aprile 2021, concernente: “Istituzione della commissione speciale “Trasparenza dell’Amministrazione regionale”, di iniziativa dei consiglieri Buschini, Leonori, Marcelli, Bonafoni, Ciani, Capriccioli, Ognibene, Tidei e Cacciatore.

SINTESI

Con la Pdl [n. 286](#) (d’iniziativa dei consiglieri di FdI) si intende istituire la commissione speciale d’indagine per stabilire la regolarità delle procedure eseguite dal Consiglio regionale in merito alla vicenda delle assunzioni a tempo indeterminato nei ruoli del Consiglio. La commissione potrà acquisire dati e informazioni, documentazione relativa alle procedure di reclutamento ed agli esiti delle prove selettive e di esame

e della documentazione relativa agli atti presupposti e conseguenti di tutti gli enti interessati alle procedure di assunzione. Ancora, la commissione può effettuare indagini conoscitive per stabilire la regolarità delle procedure eseguite e verifica della regolarità sull'istituzione e sulla composizione della Commissione Giudicatrice dei concorsi espletati dai comuni di Allumiere e Arcinazzo Romano. Prevista la possibilità di convocare in audizione il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale, gli altri componenti della Giunta o del Consiglio regionale, oltre al personale dell'amministrazione regionale collegato alle procedure degli enti interessati, amministratori locali e dipendenti dei comuni che hanno espletato le procedure concorsuali e possono riguardare anche soggetti che siano cessati dalla carica o non svolgano più le funzioni al momento della costituzione della commissione. Ancora, la commissione può effettuare audizioni, consultazioni ed acquisire ogni utile informazione anche da parte di privati cittadini. La commissione è composta da 10 consiglieri regionali nominati dal Presidente del Consiglio regionale e dura sei mesi, con possibilità di proroga per il raggiungimento delle finalità per le quali è stata istituita.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TRASPARENZA E CONCORSI, RINVIO ALL'AULA DELLE DUE PL

16/04/2021 - La prima commissione consiliare permanente, Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), si è riunita oggi, in modalità

telematica, per l'esame delle proposte di legge n. 286 del 2 aprile 2021, concernente: "Istituzione della commissione consiliare speciale "di indagini conoscitive sulle procedure eseguite per l'assunzione di personale a tempo indeterminato nei ruoli del Consiglio regionale dalle graduatorie di Allumiere e Arcinazzo Romano", di iniziativa dei consiglieri Ghera, Righini, Colosimo, Maselli, Aurigemma e Pirozzi, e della proposta di legge n. 290 del 13 aprile 2021, concernente: "Istituzione della commissione speciale "Trasparenza dell'Amministrazione regionale"", di iniziativa dei consiglieri Buschini, Leonori, Marcelli, Bonafoni, Ciani, Capriccioli, Ognibene, Tidei e Cacciatore.

La commissione ha approvato all'unanimità il rinvio all'Aula di entrambe le proposte di legge accompagnate da una nota del presidente Lena e con la proposta d'istituire una commissione permanente, anziché speciale, in materia di trasparenza.

COMMISSIONE IV - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio



Presidente: Fabio Refrigeri (Pd)

Seduta n. 93 del 13 aprile 2021

Odg:

- 1) Testo Unificato delle proposte di Legge regionale [n. 4](#) e [n. 110](#) concernente: “Disposizioni in favore di persone con disturbi specifici di apprendimento”. Esame ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale;
- 2) Proposta di Legge regionale [n. 17](#) del 20 aprile 2018, concernente: "Istituzione dei distretti logistico ambientali". Esame ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale;
- 3) Proposta di Legge regionale [n. 106](#) del 6 febbraio 2019 concernente: “Disposizioni per la promozione e la realizzazione dell’assistenza infermieristica di famiglia o di comunità”. Esame ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale;
- 4) Proposta di Legge regionale [n. 229](#) del 30 luglio 2020, concernente: "Disposizioni per la realizzazione di open innovation center". Esame ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

SINTESI

La pdl [n. 4](#) (primo firmatario il consigliere Lena (Pd)) intende promuovere e sostenere interventi per prevenire situazioni di difficoltà e consentire il pieno sviluppo delle persone con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), prevedendo una serie di misure atte a garantire i necessari supporti alle istituzioni scolastiche, sanitarie,

e alle famiglie volte al fine di assicurare a coloro che risentono dei problemi dovuti a DSA, uguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità in ambito scolastico, sociale e professionale.

Più o meno identici gli obiettivi della pdl [n. 110](#) (primo firmatario il consigliere Barillari M5s)) che aggiunge la predisposizione di una campagna di screening e monitoraggio e la creazione di un comitato tecnico-scientifico sui disturbi specifici dell'apprendimento al fine di formare le professionalità interessate, nonché l'istituzione della figura dello psicologo scolastico e del referente DSA.

La pdl [n. 17](#) (d'iniziativa del consigliere Patanè (Pd)), intende istituire i distretti logistici ambientali puntando a incentivare, attraverso un nuovo sistema produttivo, la riduzione della produzione dei rifiuti e al recupero degli stessi, al fine di ottenere che ciò che viene immesso nel mercato possa essere sempre riusato o riciclato. Tali distretti individuano aree territoriali ove sono presenti sistemi produttivi locali a vocazione industriale, agricola o commerciale, la cui produzione di rifiuti richieda un piano articolato per il recupero. Previsti incentivi fiscali per le imprese che avvieranno un processo produttivo che migliori l'ambiente. Previsti anche Piani di distretto e la creazione di un Osservatorio regionale dei Distretti logistico-ambientali.

La pdl [n.106](#) (d'iniziativa dei consiglieri Forte e Ciani) punta a creare, attraverso un nuovo modello di assistenza infermieristica, una seria alternativa all'ospedalizzazione dei pazienti e alle Rsa. L'obiettivo è quello della presa in carico dei bisogni di salute dei

cittadini direttamente al proprio domicilio in collaborazione e sinergia con i medici di medicina generale, integrando il loro ruolo con il pieno riconoscimento della professione infermieristica, valorizzando e responsabilizzando il ruolo dell'infermiere creando la figura dell'infermiere di famiglia.

La pdl [n. 229](#) (d'iniziativa dei consiglieri Forte, Leonori, Califano (Pd)) promuove la ricerca e sviluppo per le imprese attraverso nuove tecnologie, introducendo la open innovation e l'open innovation center. Con Open innovation si punta a creare maggior valore per poter competere meglio sul mercato aprendo a idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche (attraverso le università, istituti di ricerca, start up e consulenti). L'open innovation center è un centro per l'innovazione aperta, che opera come incubatore dell'innovazione per favorire l'interazione tra mondo della ricerca e sistema delle imprese. Previsto un Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation per fissare gli interventi da realizzare, nonché delle risorse necessarie e dei risultati attesi. Prevista anche l'istituzione di un "Elenco regionale degli open innovation center" necessario per poter beneficiare dei contributi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COMMISSIONE BILANCIO, VIA LIBERA A DISTRETTI LOGISTICO-AMBIENTALI E OPEN INNOVATION CENTER

13/04/2021 - La commissione Bilancio del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Fabio Refrigeri, ha dato il via libera oggi alle norme finanziarie di due

proposte di legge, illustrate dal vicepresidente della Giunta, Daniele Leodori.

La prima riguarda l'istituzione dei distretti logistico ambientali, finanziata con 100mila euro nel 2022 e altrettanti nel 2023 per quanto riguarda la parte corrente, 700mila nel 2022 e un milione nel 2023 per la parte in conto capitale.

La seconda prevede invece la realizzazione degli open innovation center, finanziata, per la parte in conto corrente, con 300mila euro nel 2021 e 500mila per ciascuna delle due annualità successive e, per la parte in conto capitale, con 300 mila euro nel 2021 e 700mila per ciascuna delle due annualità successive.

Su questa proposta Fratelli d'Italia, attraverso la dichiarazione di Giancarlo Righini, ha annunciato il voto contrario perché “si tratta di una legge duplicato di attività che vengono già svolte da Lazio Innova”.

I due provvedimenti tornano adesso alle commissioni competenti per materia, poi dovranno essere esaminate dal Consiglio regionale.

Seduta n. 94 del 22 aprile 2021

Odg: Proposta di Legge regionale [n. 288](#) del 7 aprile 2021, concernente: “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Modifiche alle leggi regionali n. 45 del 1998, n. 27 del 1998 e n.11 del 2016. Disposizioni finanziarie”. Esame ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

SINTESI

Con la pdl [n. 288](#) (d'iniziativa della Giunta regionale) si implementano ulteriormente le funzioni di supporto tecnico già spettanti all'Arpa senza inficiarne la natura di organo tecnico-scientifico, né tantomeno comprometterne l'autonomia, prevedendone un più ampio e organico coinvolgimento nei procedimenti di: valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale; autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16 (Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili) e successive modifiche; autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'articolo 15 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e all'articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PRONTA PER L'AULA LA PROPOSTA DI LEGGE CHE AMPLIA LE COMPETENZE DI ARPA LAZIO

22/04/2021 - La commissione Bilancio, presieduta da Fabio Refrigeri (Pd) e riunita oggi in modalità telematica, ha dato parere favorevole alla proposta di legge regionale n. 288 del 7 aprile 2021, concernente: "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Modifiche alle leggi regionali n. 45 del 1998, n. 27 del 1998 e n.11 del 2016. Disposizioni finanziarie". Il provvedimento, che attribuisce all'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (Arpa) le competenze istruttorie riguardanti i tre procedimenti

citati nel titolo della proposta, è stato esaminato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale (in secondaria), dato che la proposta di legge era incardinata in commissione Agricoltura e Ambiente.

Il testo, però, dopo il parere positivo ottenuto oggi in quarta commissione (senza emendamenti), non tornerà in ottava – come prevede il regolamento – poiché nella seduta del 16 aprile la stessa commissione aveva deciso all'unanimità di rinviarlo direttamente all'Aula. Ed infatti, la proposta di legge è già stata inserita all'ordine del giorno della seduta d'Aula n. 88, prevista alle ore 11 di lunedì 26 aprile.

La proposta di legge n. 288 intende modificare le leggi regionali n. 45 e n. 27 del 1998 nonché la n. 11 del 2016, al fine di attribuire all'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (Arpa) le competenze istruttorie riguardanti i procedimenti di:

- a) valutazione di impatto ambientale (Via) di competenza regionale;
- b) autorizzazione integrata ambientale (Aia) di cui all'articolo 1, comma 3, della l.r. 16 dicembre 2011, n. 16 (Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili) e successive modifiche;
- c) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'articolo 15 della l.r. 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e all'articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

La definizione delle modalità e dei termini per l'esercizio delle funzioni istruttorie da parte dell'Arpa sarà demandata – ai sensi dell'articolo 4 della proposta di legge – ad un regolamento di attuazione e integrazione, che la Giunta regionale dovrà adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda le disposizioni finanziarie, l'articolo 5 dispone l'integrazione per 414mila euro, a decorrere dall'anno 2021, della voce di spesa già esistente nel bilancio regionale destinata alla copertura delle spese relative all'Arpa. L'articolo 6 concerne la disciplina di ulteriori profili finanziari e, in specie, dispone l'incremento della dotazione del fondo speciale di parte corrente, per euro 3,59 milioni per l'esercizio 2021 ed euro 1,2 milioni per l'esercizio 2022.

L'articolo 7, infine, riguarda due disposizioni transitorie: 1) l'applicazione dell'attribuzione ad Arpa delle nuove competenze viene rinviata alla data di entrata in vigore del regolamento di attuazione e integrazione previsto dall'articolo 4, per consentire l'esercizio delle nuove funzioni sulla base di un quadro ordinamentale organico, definito anche a livello di normazione secondaria; 2) ai procedimenti già avviati alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 4 continueranno ad applicarsi le disposizioni legislative regionali vigenti prima dell'entrata in vigore della nuova legge.

Hanno votato favorevolmente: il presidente Refrigeri, Enrico Panunzi (Pd), Marta Leonori (Pd), Michela Califano (Pd), Gino De Paolis (Lista Civica Zingaretti),

Sara Battisti (Pd), Devid Porrello (M5s) e Daniele Ognibene (Leu). Voto contrario è stato espresso da Giancarlo Righini (Fdi).

Audizione n. 12 del 27 aprile 2021

Odg: Audizione sull'esito dell'istanza della Lega Navale Italiana, Sezione Lido di Ostia, inerente la revisione del canone demaniale marittimo al quale la medesima è soggetta.

Invitati i rappresentanti della Lega Navale Italiana Sezione Lido di Ostia, la Presidente Carola De Fazio e l'Ammiraglio Donato Marzano.

SINTESI

La Lega Navale Italiana – Sezione di Ostia, svolge molteplici attività e servizi, a titolo gratuito, a favore del tessuto sociale del litorale. L'istanza di revisione del canone demaniale è ancora più cogente a seguito delle restrizioni dovute al perdurare dell'emergenza Coronavirus che in questo momento incide in modo drammatico sui bilanci della stessa Lega Navale.

Seduta n. 95 del 27 aprile 2021

Seduta congiunta con la XI commissione

Odg: schema di deliberazione [n. 168](#) concernente: "L.R. 22 ottobre 2018, n. 7 recante "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale", art. 40 rubricato "Razionalizzazione dei consorzi per lo sviluppo industriale del Lazio. Costituzione del Consorzio unico".

RESOCONTO E SINTESI

(Vedi Commissione XI)

COMMISSIONE V - Cultura, spettacolo, sport e turismo



Presidente: Pasquale Ciacciarelli (FI)

Audizione n. 43 del 1 aprile 2021

Odg: audizione sulla proposta di legge [n. 274](#) del 1 febbraio 2021 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 - "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche", di iniziativa della Giunta.

Invitati:

Unpli

Federagit

Agta

Agilo

Gti

Confguide

Assonautica

Federtrek

SINTESI

La pdl [n. 274](#) (d'iniziativa della Giunta regionale) modifica la L.R. 13/2007 adeguandola alle nuove esigenze e alla costante evoluzione del settore turistico avvenute negli ultimi anni, nonché dei mutati assetti istituzionali degli Enti operanti sul territorio e della struttura organizzativa regionale. In riferimento a questi ultimi, le nuove norme adeguano la governance regionale della suddetta legge con quanto previsto dalla Legge di Stabilità regionale 2016 in attuazione della

legge Delrio, modificando le disposizioni di fatto superate quali ad esempio le mutate normative statali e regionali correlate, la mancanza di risposte da parte del territorio, l'evoluzione del settore turistico.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TURISMO, AUDIZIONE SULLA PROPOSTA NORMATIVA DI MODIFICA DELLA LEGGE 13 DEL 2007

01/04/2021 - Ascoltate oggi le associazioni di categoria degli operatori turistici e esponenti di realtà associative locali in commissione V, presieduta per l'occasione dalla vicepresidente Marta Leonori, sulla proposta di legge di Giunta n. 274 del 2021, recante modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, che è la normativa di organizzazione del sistema turistico laziale (a sua volta modificativa della legge regionale 14 del 1999). Già fatti dei focus tematici con alcuni enti del settore, se ne faranno anche con altri soggetti, ha detto Leonori in apertura di audizione, alla quale era presente anche la neo-assessora al turismo Valentina Corrado. Quest'ultima ha ricordato che si è in attesa della normativa nazionale sulle guide, che, ricadendo nell'ambito delle professioni, necessitano di una normativa unitaria, come ha stabilito una volta per tutte una sentenza del Consiglio di stato.

Per Federagit, associazione delle guide turistiche, Francesca Duimich ha detto anzitutto che, sul punto ricordato dall'assessora, occorrerebbe a suo avviso inserire all'articolo 3 della proposta una norma interlocutoria, che regoli la disciplina regionale in medio tempore. Contraria all'abrogazione della vigilanza di livello comunale, prevista dalla proposta, si è detta la

rappresentante Federagit. Chi svolgerà le funzioni della abroganda agenzia regionale del turismo, si è anche chiesta Duimich; questo perché l'agenzia, tra le altre cose, si occupava delle professioni turistiche, materia in cui le regole per le abilitazioni sono al momento discutibili, a suo avviso. Ultimo quesito quello sui codici Ateco, visto che la categoria è stata tra le più colpite dalla crisi indotta dalla pandemia.

Per l'altra associazione di guide Agta, Isabella Ruggiero ha detto che si proporrà di inserire all' articolo 1 della proposta una norma a tutela della legalità nella professione, attraverso attribuzione di incarichi appositi di vigilanza; d'accordo si è detta Ruggiero sulla modifica all'articolo 3 proposta da chi la ha preceduta. Ma in attesa della normativa nazionale, non si possono dare abilitazioni, ha aggiunto. Sui controlli, va esaminato in modo complessivo il sistema, comprese le relative sanzioni, ha concluso la rappresentante Agta.

A nome di Agilo, Paola Di Giovanni ha citato anzitutto l'articolo 2, modificativo dell'articolo 3 della legge 13, cioè quello che elenca le funzioni regionali, nella parte in cui affronta il tema della formazione, che è sempre stata carente, a suo avviso. Ciò riguarda anche il tema della carta del turista; su controlli e sanzioni, d'accordo con le altre rappresentanti di categoria si è detta Di Giovanni.

Passando all'associazionismo territoriale, per Unpli (Unione delle Proloco), il presidente Claudio Nardocci ha spiegato la vasta diffusione di questo tipo di enti (350 nel Lazio) e la loro antica tradizione (140 anni) ma ha sottolineato il loro aspetto volontario, per cui non può

sussistere una situazione di rivalità con le guide turistiche, come gli è sembrato di cogliere da interventi precedenti. Piuttosto andrebbe curata la formazione per gli operatori, attraverso opportune modifiche all'articolo 15 della legge 13, secondo Nardocci. La denominazione di sagra andrebbe poi riservata alle manifestazioni a base di prodotti tipici del territorio, a suo avviso. Anche la ripartenza del turismo può avere benefici effetti dagli enti pro loco, che meritano un riconoscimento nella legge.

Per Assonautica, Antonio Bufalari ha chiesto l'inserimento nella normativa del sistema della nautica come elemento su cui puntare per il turismo laziale, in modo più sistematico del semplice accenno già contenuto nell'articolo 8 della proposta. Le strutture turistiche nel settore nautico sono già in altre regioni, come ad esempio la Puglia, considerate dei veri e propri hub turistici: esempio da seguire, secondo Bufalari.

Tra i consiglieri, Gaia Pernarella del Movimento 5 stelle ha detto che il contributo delle guide è comunque fondamentale, anche se la soluzione ai loro problemi non dipende dalla normativa regionale. Quanto alle pro loco, giusto fare chiarezza nella normativa su di esse e sul carattere, volontario o professionale, dei vari operatori. Anche il settore nautico merita attenzione, ha detto Pernarella. Particolare attenzione al tema del mare è stata dichiarata da Marietta Tidei del gruppo misto, che però si è anche detta d'accordo con alcuni degli intervenuti sulla necessità di provvedere con una norma transitoria sul problema delle professioni.

Prima di dare la parola per le conclusioni all' assessora, Marta Leonori ha risposto lei stessa ad uno dei quesiti degli auditi, dicendo che i compiti dell'agenzia del turismo torneranno alla direzione regionale, in conseguenza di questa riforma. Urgente la disciplina nazionale delle professioni per Valentina Corrado, specie nel settore turistico: per questo l'assessora si sta attivando presso il livello di governo nazionale. Così come si sta attivando con l'assessore regionale Di Bernardino, competente in materia, sui problemi della formazione, ha detto. Sui codici Ateco si cercherà di rispondere a mezzo faq ai quesiti degli operatori sui bandi, così ancora Corrado; per i controlli, l'indirizzo che si sta affermando va in senso del tutto opposto alla richiesta avanzata da alcune parti di un nucleo specifico deputato ai controlli in materia. Anche l'attenzione al settore nautico è una richiesta che va tenuta in giusta considerazione, così come va favorita la percezione del Lazio come regione sicura rispetto ai rischi di contagio, ha aggiunto l'assessora. Ovviamente la soluzione a tutti questi problemi non può prescindere dal problema delle risorse, per cui si attende un sostegno a livello nazionale, ha detto ancora Corrado, che ha concluso con un accenno alla questione delle pro loco, dicendo che importante è "fare rete" per far ripartire il turismo, quindi serve il contributo di tutti, nel rispetto delle specifiche competenze.

Seduta n. 48 dell'8 aprile 2021

Odg: Schema di Deliberazione [n. 164](#) concernente "L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, annualità 2021".

SINTESI

Il 30 giugno 2021 scadranno i termini previsti dagli Avvisi del Piano 2020 della L.R. n. 24/2019 relativi a Biblioteche, Musei, Ecomusei, Archivi ed Istituti culturali, nonché ai Sistemi di servizi culturali, è prorogata ulteriormente. La Giunta regionale ha ritenuto opportuno prorogare tale scadenza e, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano triennale della legge regionale n. 24/2019 da parte del Consiglio regionale, con lo S.D. [n. 164](#) si approva il Piano annuale degli interventi in materia di beni e servizi culturali, annualità 2021, diviso in quattro macro-obiettivi. Il piano finanziario di attuazione della spesa, allegato alle successive e consequenziali determinazioni d'impegno, è coerente con le risorse stanziare tramite la legge regionale 25/2020.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PRESENTATO IN COMMISSIONE CULTURA IL PIANO DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL 2021

08/04/2021 - La commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Pasquale Ciacciarelli (Lega), si è riunita oggi in modalità telematica per iniziare l'esame dello schema di deliberazione di Giunta n. 164 concernente "L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, annualità 2021", illustrato da Albino Ruberti, capo di Gabinetto del presidente della Regione. Il voto finale è previsto per martedì 13 aprile e i consiglieri potranno presentare osservazioni entro le ore 12 del 12 aprile.

Prima di illustrare gli obiettivi e gli interventi del Piano, Ruberti ha messo in evidenza l'importante novità costituita dal processo di accreditamento nell'Albo regionale che costituisce la preconditione necessaria per l'accesso ai finanziamenti. "A febbraio si è conclusa la prima procedura – ha detto Ruberti – e al momento abbiamo 411 domande, di cui 143 musei, 9 ecomusei, una casa-museo, 150 biblioteche, 47 archivi, 47 istituti, 8 sistemi bibliotecari e 6 sistemi museali. Sono in corso le verifiche e la chiusura della procedura, prevista per la prossima settimana, ci consentirà di avviare la fase dei bandi". Ruberti ha poi spiegato che il Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali e di valorizzazione culturale per l'annualità 2021 è stato diviso in quattro macro-obiettivi, "anche in continuità con le esperienze pregresse", all'interno dei quali sono declinate le diverse tipologie di attività previste dalla legge 24/2019:

Obiettivo 1. Riqualficazione strutturale e valorizzazione dei beni e servizi culturali, nonché degli altri luoghi della cultura.

A. Servizi culturali e altri luoghi della cultura. Finanziamento di circa 4,18 milioni di euro per lo sviluppo degli Istituti culturali accreditati nell'Albo regionale 2021 (400 mila euro) e per il sostegno a musei, archivi, biblioteche, aree e parchi archeologici e complessi monumentali (circa 3,78 milioni di euro nel triennio 2021-2023). L'innovazione e le dotazioni informatiche per lo sviluppo di musei, biblioteche e archivi, saranno finanziate con le risorse provenienti dalla nuova programmazione 2021/27 del Fondo

europeo di sviluppo regionale (Fesr).

B. Valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli comuni. Oltre allo stanziamento di circa 3,114 milioni di euro per integrare il secondo Avviso pubblico (2020) destinato ai Piccoli comuni – che ha consentito lo scorrimento della graduatoria e il finanziamento di ulteriori 78 progetti – il Piano prevede circa 2,14 milioni di euro nel biennio 2022-23 per la predisposizione di un nuovo Avviso.

C. Accordi di valorizzazione. Palazzo e Parco di Villa Altieri a Oriolo Romano (€ 130.000); Parco naturalistico archeologico di Vulci (€ 200 mila per l'ingresso nella Fondazione, più € 50 mila per ciascuna annualità del triennio 2020-2022); Palazzo Papale di Viterbo (€ 300 mila).

Obiettivo 2. Sostegno al funzionamento e alle attività dei servizi culturali e dei loro sistemi.

A. Delega alle Province per la gestione dei servizi culturali e scientifici già da esse istituiti. 710 mila euro per ciascun esercizio finanziario 2021-2023.

B Sostegno al funzionamento e alle attività dei servizi culturali. Iniziative in favore degli Istituti culturali iscritti all'Albo regionale (€ 350 mila); interventi a favore dei servizi culturali inseriti nelle organizzazioni regionali delle biblioteche, dei musei e degli archivi (€ 2,12 milioni per l'esercizio finanziario 2021); sostegno al Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani (€ 300 mila); interventi a favore dei sistemi museali,

archivistici, bibliotecari e integrati, col nuovo avviso pubblico “La Cultura fa Sistema 2021” finanziato con 1 milione di euro nel 2021; sostegno ad altri Servizi culturali (25 mila euro per il Museo storico della Liberazione di via Tasso, 15 mila euro per l’Archivio storico della Città di Fiume).

C. Interventi relativi agli operatori dei servizi culturali. Iniziative per la formazione e l’aggiornamento specialistico degli operatori di biblioteche, musei e archivi (100 mila euro affidati a LazioCrea per formare il personale); verifica del livello di gradimento da parte degli utenti dei servizi erogati (30 mila euro).

D. Accordi di collaborazione. Per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie sono stati stipulati nel 2020 accordi con 6 Comuni per ciascuna delle Province di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina e con 21 Comuni della Provincia di Roma. A seguito dell’emergenza epidemiologica, gli accordi verranno prorogati per l’anno in corso sino al termine del 30 giugno 2021.

E. Accredimento dei servizi culturali 2022. Come spiegato a inizio seduta da Ruberti, la procedura di accredimento si è aperta il 15 novembre e chiusa il 1° febbraio di quest’anno. Sono in corso le istruttorie che porteranno a breve ai primi elenchi di istituti culturali (Albo) e biblioteche, archivi e musei (Organizzazioni regionali) riconosciuti in base alla legge n. 24/2019 e al suo regolamento attuativo e integrativo. Il nuovo accredimento 2022 si aprirà il 15 novembre.

Obiettivo 3. Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

A. Archivio della memoria storica del Lazio. Nell'annualità 2021 si procederà alla pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico da 200 mila euro rivolto alle associazioni no profit che operano sul territorio laziale per la promozione di un Archivio della memoria storica del Lazio.

B. Archivio Flamigni. Nel 2020 la Regione ha portato a compimento l'importante processo di acquisizione, trasferimento e nuovo allestimento in un immobile Ater, di una gran parte del patrimonio documentale dell'Archivio Flamigni, uno dei più importanti centri di documentazione nazionali, specializzato nello studio della storia dell'Italia repubblicana.

Obiettivo 4. Piattaforme informatiche per il patrimonio e i servizi culturali.

A. Piattaforma di accreditamento dei servizi culturali. Creazione di un Sistema informatico per la gestione di tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Direzione Cultura.

B. Piattaforma del Polo bibliotecario SBN-RL1.

C. Sistema Unico di catalogazione. Il rilascio in esercizio del Sistema unico di catalogazione della Regione Lazio ha consentito nel 2020 di raccogliere e unificare sette banche dati regionali precedentemente esistenti relative ai patrimoni culturali, anche immateriali, diffusi sul territorio, e ai beni conservati nei musei. Con lo

stanziamento di 40 mila euro per il 2021, verrà effettuato un ulteriore sviluppo e implementazione del sistema.

D. Portale Archivi nel Lazio. Costruzione di un portale dedicato, che si accompagna a quelli già esistenti per il patrimonio bibliografico e per il patrimonio museale e culturale (anche immateriale) diffuso sul territorio regionale. Sarà così possibile la consultazione online di inventari e guide tematiche, luoghi di conservazione e orari di apertura, iniziative svolte negli archivi. Il finanziamento ammonta a 120 mila euro per il 2021.

E. LazioCult per gli Istituti culturali. Aggiornamento e implementazione della App degli Istituti culturali a cura di LazioCrea.

Lo schema di delibera prevede anche la proroga al 30 giugno 2021 dei termini di scadenza previsti dagli Avvisi pubblici relativi a Biblioteche, Musei, Ecomusei, Archivi e Istituti culturali di cui alla Dgr n. 995 del 15 dicembre 2020, nonché dei Sistemi di servizi culturali di cui alla Dgr n. 285 del 16 maggio 2019, e degli Accordi di collaborazione di cui alla Dgr n. 14 del 23 gennaio 2020.

Hanno partecipato alla seduta la vicepresidente Marta Leonori (Pd) – che ha presieduto la commissione per buona parte dei lavori – Gaia Pernarella (M5s), Francesca De Vito (M5s) e Valentina Grippo (Pd).

Seduta n. 49 del 13 aprile 2021

Odg: Schema di Deliberazione [n. 164](#) R.U. REG. LAZIO 0280160 (Proposta n. 7150 del 15.03.2021) - decisione n. 5/2021 concernente: "L.R. 15 novembre 2019, n. 24.

Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, annualità 2021". Esame delle osservazioni e votazione.

Audizione n. 44 del 13 aprile 2021

Odg: P.L. [n. 274](#) del 1 febbraio 2021 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 - "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche", di iniziativa della Giunta. Invitati:

- Asshotel
- Unindustria turismo
- AIGO
- Assocamping
- AIASC Associazione Italiana Aree Sosta Camper
- FAITA – Federcamping
- ALBAA - B&B e affittacamere
- Assoviaggi
- FIAVET

SINTESI

(Per S.D. [n. 164](#) vedi pagine precedenti)

La pdl [n. 274](#) (d'iniziativa della Giunta regionale) modifica la L.R. 13/2007 adeguandola alle nuove esigenze e alla costante evoluzione del settore turistico avvenute negli ultimi anni, nonché dei mutati assetti istituzionali degli Enti operanti sul territorio e della struttura organizzativa regionale. In riferimento a questi ultimi, le nuove norme adeguano la governance regionale della suddetta legge con quanto previsto dalla Legge di Stabilità regionale 2016 in attuazione della legge Delrio, modificando le disposizioni di fatto superate quali ad esempio le mutate normative statali e regionali correlate, la mancanza di risposte da parte del territorio, l'evoluzione del settore turistico.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CULTURA, OK A PIANO INTERVENTI 2021 E AUDIZIONE SU PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE 13 DEL 2007

13/04/2021 - Parere favorevole oggi a maggioranza, con un astenuto, in commissione quinta del Consiglio regionale, presieduta da Pasquale Ciacciarelli, per lo schema di deliberazione n. 164 concernente: "L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, annualità 2021". L'atto ha ricevuto l'ok, con il quale torna ora in Giunta, con sei osservazioni (delle otto presentate, due sono state ritirate) votate invece all'unanimità.

A seguire, audizione avente come oggetto la Proposta di legge regionale n. 274 del 1 febbraio 2021, di modifica alla Legge 13 del 2007, di organizzazione del sistema turistico laziale. Prima a prendere la parola, Assohotel, il cui presidente Francesco Gatti ha voluto affermare con forza il concetto secondo cui le conseguenze commerciali devono seguire la destinazione d'uso urbanistica degli immobili, sicché in un edificio non possono coesistere attività di natura diversa.

Per UGL Lazio, Luigi Giulio De Mitri Pugno ha sostenuto che le strutture extra alberghiere devono avere gli stessi oneri di quelle alberghiere, attraverso il rafforzamento dell'articolo 24 della legge. Per Unindustria turismo, la responsabile del settore industria del turismo e tempo libero, Laura Italiano, ha detto che un documento contenente osservazioni puntuali sarà inviato alla commissione. A nome di Federalberghi, il vicedirettore

generale Gianluca De Gaetano ha parlato di una “grandissima occasione” per ripartire per il settore, dopo la devastazione della pandemia, ma bisogna combattere l’abusivismo, specie per quanto riguarda i soggiorni brevi, a suo avviso. Trenta o quaranta per cento di forza lavoro a rischio, dopo quello che è successo, nel settore, secondo De Gaetano, quindi grande importanza per la formazione del lavoratore del turismo.

Secondo AIGO Confesercenti, il presidente Claudio Cuomo si è concentrato sull’articolo 5, dicendo che l’obbligo di prezzi nelle camere non è più di attualità, perché necessita di aggiornamento continuo ed espone a sanzioni gli operatori con molta facilità, da parte della polizia locale. Un documento circostanziato verrà inviato alla commissione, ha detto. A nome di ALBAA - B&B e affittacamere, il presidente Federico Traldi ha detto che esiste a suo avviso un po’ di confusione sull’extralberghiero: in esso coesistono figure imprenditoriali e non, quindi parlare di lavoratori dell’extralberghiero è un concetto un po’ vuoto, a suo avviso.

Per AIASC, Associazione Italiana Aree Sosta Camper, il presidente Massimo Tomellini ha detto di parlare a nome di un settore in forte trend positivo e all’insegna della sostenibilità. Ma ha aggiunto di essere rimasto perplesso alla lettura dell’articolo 23 che riguarda il settore: non si può fare confusione, ha detto, tra il settore camper e altri settori. Scarsità di riferimenti normativi e inoltre quei pochi sono vessatori, secondo Tomellini. Estendere il pernottamento almeno a 72 ore, dalle 48 attuali, è una delle richieste minime per

equiparare la normativa italiana ai parametri europei. Per FAITA – Federcamping, il direttore Marco Sperapani si è detto soddisfatto del lavoro fatto dalla regione in questi anni per il settore, che ha incrementato in modo notevole il numero delle presenze. A parziale rettifica di quanto detto in precedenza, le ore di sosta sono già 72 per i camper, ha detto Sperapani, ma il problema vero per il settore è al livello di regolamentazione comunale. Meglio ancora, sono gli strumenti urbanistici a dover essere adeguati ai regolamenti, ha concluso Sperapani.

Per il settore delle agenzie di viaggi, la prima a esprimere la sua posizione è stata Assoviaggi, con la presidente Cinzia Renzi, che ha sostenuto che il problema è l'abusivismo che viene anche dalle realtà istituzionali, talvolta. Occorre una task force che limiti la concorrenza sleale, ad esempio di pro loco o istituzioni scolastiche, ha aggiunto Renzi, che ha espresso la proposta di affidare i punti di informazioni turistiche alle agenzie di viaggi. No ai corner delle agenzie di viaggio nei centri commerciali e no anche a più agenzie nei medesimi locali, da Renzi, invece. Al contrario, trasferire l'attività di agenzie di viaggio nella propria abitazione può essere una buona idea, non solo in funzione anti-pandemia. Per FIAVET il presidente Stefano Corbari ha concordato con quanto detto da chi lo ha preceduto e ha parlato della necessità di una regolamentazione delle sanzioni. L'articolo 6 va integrato a suo avviso con alcuni punti, meglio descritti in documento inviato alla commissione.

La vicepresidente della commissione Marta Leonori, che presiedeva i lavori dell'audizione in sostituzione del presidente Ciacciarelli, ha ricordato, prima di lasciare la

parola ai consiglieri, come la materia delle guide sia stata stralciata dai lavori, per il fatto che le professioni sono regolamentate da legge statale. "Trampolino per in rilancio del settore" deve essere questa legge per Francesca De Vito del Movimento 5 stelle, che ha aggiunto che dei preziosi suggerimenti degli intervenuti oggi si terrà senz'altro conto. Pianificazione, controllo e investimenti sono le esigenze manifestate dagli intervenuti oggi, "esigenze che la pandemia ha acuito ma non modificato, rispetto alla situazione di prima", secondo Valentina Grippo: quindi questi sono i temi su cui lavorare, per la consigliera del Partito democratico.

Necessità di chiarezza dei ruoli e lotta all'abusivismo sono temi emersi dall'audizione che vanno pienamente condivisi, ha detto l'assessore Valentina Corrado. Importante anche fare passi avanti da parte dei comuni sul tema del turismo all'aria aperta. Chiesta dall'assessora anche agli intervenuti un'opera di promozione dei bandi regionali, specie di quello da 4,5 milioni di euro sulle destinazioni turistiche, che è ancora aperto. "Risollevare un settore che è il volano della nostra economia" è comunque la parola d'ordine, a suo avviso.

Audizione n. 45 del 22 aprile 2021

Odg: P.L. [n. 274](#) del 1 febbraio 2021 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 - "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche", di iniziativa della Giunta.

Invitati:

Sindacato Nazionale Guide Turistiche - S.N.G.T.

Associazione Italiana Agenti di Viaggio - A.I.A.V.

Confagricoltura

Confederazione Italiana Coltivatori - C.I.A.
Copagri
Federazione del Turismo Organizzato - FTO Lazio
Presidenti delle Province di Roma, Rieti, Frosinone,
Viterbo e Latina
Coldiretti
Federtrek
Federculture
CGIL
Unione Province d'Italia – U.P.I.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

MODIFICA DELLA LEGGE 13 SULL'ORGANIZZAZIONE TURISTICA, ALTRE AUDIZIONI IN COMMISSIONE V

22/04/2021 - “Una proposta di legge più snella possibile”, questo lo scopo che ci si ripropone di ottenere, anche grazie alle audizioni in corso, secondo il presidente della quinta commissione Pasquale Ciacciarelli, sulla proposta di legge di giunta n. 274 del 2021, che modifica la Legge regionale di organizzazione del sistema turistico laziale, la n. 13 del 2007. L'esigenza di coordinare la normativa regionale con quelle già esistenti e ancora attese, come ad esempio la normativa nazionale sulle professioni turistiche, è stato il principale motivo degli interventi di oggi. Ma anche la richiesta di controlli antiabusivismo è provenuta da più parti.

Il presidente della provincia di Frosinone Antonio Pompeo, presente in veste di presidente Unione Province d'Italia – U.P.I. ha espresso favore per la proposta di legge ma ha deprecato la mancata menzione delle province nel provvedimento: queste sono infatti ancora contemplate a tutti gli effetti dall'assetto istituzionale

italiano, ha detto. Un riordino complessivo si impone a livello regionale per sapere chi fa che cosa, ha detto ancora Pompeo. Un documento riassuntivo sarà presentato da Upi, ma comunque la posizione si riassumerà in un emendamento che regola le funzioni delle province. Per l'istituzione provincia, presente anche Luigi Vacana per la provincia di Frosinone, che si è associato ai rilievi di Pompeo. Per quella di Latina, l'avvocato Claudia Di Troia ha fatto anche lei proprie le osservazioni di Pompeo.

Tra gli operatori del settore, la posizione del Sindacato Nazionale Guide Turistiche - S.N.G.T. espressa da Vincenzo Surace è che sarebbe stato opportuno attendere la normativa nazionale piuttosto che fare una legge per poi doverla magari modificare entro poco tempo. Chi farà i controlli? si chiede anche il sindacato. Anche Francesco Cecilia della stessa sigla ha ricordato una norma dell'Emilia che assegna alle agenzie turistiche anche funzioni di promozione dell'alimentare, suggerendola anche per il Lazio.

A nome della associazione Italiana Agenti di Viaggio - A.I.A.V. David Santo ha ribadito l'importanza della lotta all'abusivismo. Ben venga questa legge che ricomprende nuove figure che stanno nascendo nel settore, ha detto. Ruolo delle agenzie da valorizzare come supporto allo sviluppo turistico regionale, ha concluso Santo.

Per la Federazione del Turismo Organizzato - FTO Lazio, Riccardo Ricci è tornato sul fenomeno dell'abusivismo e ha suggerito una sorta di bollino di garanzia anche in questo settore, oltre che in quello alimentare. I controlli

non bastano infatti, sostiene Ricci. Anche che i comuni aggiornino l'elenco annualmente è inutile, perché la cadenza è troppo dilatata. Infotrav può essere invece uno strumento più idoneo.

Per Federtrek, Paolo Piacentini ha ricordato l'importanza dell'articolo 39 sull' associazionismo, che pone problemi di compatibilità con la normativa sul terzo settore. Importante il coordinamento con norme nazionali e il tema del turismo montano, a suo avviso, ma occorre sanare la situazione delle guide escursionistiche. Accessibilità e turismo scolastico altri temi sollevati da Piacentini.

A seguire, Salvatore Bossone, amministratore della ass.ne Turismo, cultura, trasparenza e legalità e referente ass.ne Agilo, in qualità di rappresentante nazionale accompagnatori turistici aeroportuali, ha auspicato la creazione di un corpo di vigilanza dedicato alla polizia turistica. Non apprezzata da Bossone anche l'abolizione della carta del turista.

Tra gli auditi, anche le associazioni di categoria degli agricoltori: per Coldiretti, Lucilla Deleo ha espresso soddisfazione per questa iniziativa di legge, rilevando come all'articolo 3 si parli di turismo sociale; in questo ambito, sarebbe importante inserire le fattorie sociali, a suo avviso. Al loro interno si possono sviluppare anche centri per l'infanzia. Lo stesso dicasi per le fattorie didattiche, secondo Deleo. Questo andrebbe in direzione della accessibilità di cui la stessa legge parla. Sostenere anche gli agriturismo è importante, a suo avviso. OK ad articolo 5 su accesso al credito. Per la Confederazione

Italiana Coltivatori - C.I.A., Sergio Del Gelsomino ha concordato con quanto osservato da Coldiretti. Per Confagricoltura, con Andrea Virgili, la pandemia ha evidenziato criticità già ben presenti nel settore, quindi le norme vanno coordinate con attenzione.

A nome di Federculture, organismo di rappresentanza di una serie di istituzioni culturali, Umberto Croppi ha parlato del coordinamento come esigenza primaria, a suo avviso. Anche la frammentazione territoriale a livello di progettualità è un male da combattere, secondo Croppi.

Tra i consiglieri, per Marietta Tidei del gruppo misto la lotta all'abusivismo è un tema prioritario. Si deve provare a recuperare una funzione delle province e fare uno sforzo di coordinamento come richiesto da molti, ha detto ancora Tidei. Gaia Pernarella del Movimento 5 stelle ha ribadito che la legge non tratterà delle professioni turistiche, in quanto si attende la normativa nazionale, con la quale andrà invece coordinata un'altra normativa regionale in materia. Per quanto riguarda le attività agricole, va tenuta presente la loro differenza sostanziale rispetto alle attività turistiche vere e proprie, ha concluso Pernarella.

COMMISSIONE VI - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti



Presidente: Eugenio Patanè (Pd)

Audizione n. 77 del 15 aprile 2021

Odg: Audizione sulla sospensione della tratta ferroviaria Giardinetti-Centocelle.

Invitati: l'assessore ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità Mauro Alessandri; l'assessore Città in movimento di Roma Capitale, Pietro Calabrese; l'amministratore unico Atac spa, Giovanni Mottura; il presidente Legambiente Lazio, Roberto Scacchi ed il direttivo regionale di Legambiente Lazio, Amedeo Trolese; il coordinatore dell'Osservatorio regionale trasporti, Andrea Ricci; i rappresentanti del comitato di quartiere Torre Maura, del comitato di quartiere Centocelle storica, dell'associazione TrasportiAmo, dell'associazione Città Alessandrina e dell'Ecomuseo Casilino.

SINTESI

La ferrovia Roma Laziali-Giardinetti è una linea ferroviaria di proprietà regionale a scartamento ridotto, che presta servizio urbano all'interno del comune di Roma. L'esercizio è di tipo metrotranviario. Residuo della vecchia ferrovia Roma-Fiuggi-Alatri-Frosinone, è in servizio solamente il tronco che collega il capolinea Roma Laziali, situato in via Giolitti nei pressi della stazione Termini, alla stazione temporanea di Centocelle, in attesa della costruzione del capolinea definitivo adiacente alla stazione Parco di Centocelle della linea C della metropolitana. Il tratto Centocelle-

Giardinetti è stato temporaneamente sospeso. Attualmente il servizio è attivo solo le domeniche e festivi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CENTOCELLE-GIARDINETTI, LA TRATTA CHIUSA DAL 2015 AL CENTRO DEI LAVORI DELLA SESTA COMMISSIONE

15/04/2021 - La sospensione della tratta ferroviaria Giardinetti-Centocelle è stata oggi all'attenzione della VI Commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè. La consigliera del Pd Michela Di Biase, richiedente l'audizione, ha illustrato il tema, dicendo che esso è diventato ancora più urgente in pandemia: la ferrovia in oggetto ha sempre consentito il facile raggiungimento della stazione Termini dal quadrante est della capitale ma ad agosto 2015 la tratta periferica è stata chiusa, non si capisce bene, ha proseguito la consigliera, se in seguito a un atto formale, ma sicuramente con una motivazione, la presenza della metro C, che non si è rivelata sufficiente. Emersa dall'audizione la disponibilità della Regione a collaborare a una riapertura, anche se l'assenza odierna, "grave", come la ha definita Patanè, degli interlocutori principali sul tema, Roma Capitale e Atac spa, non facilita di certo una soluzione rapida, ha concluso il presidente.

Presenti per Legambiente Lazio il presidente Roberto Scacchi e Amedeo Trolese, il primo è intervenuto a precisare che si parla di 3 km su 9, quindi un terzo della linea ferroviaria; con la necessità di distanziamento imposta dalla pandemia sui mezzi pubblici il ripristino è

ancora più urgente, a beneficio di un territorio periferico molto popoloso, ha detto.

Il coordinatore dell'Osservatorio regionale trasporti, Andrea Ricci, ha aggiunto da parte sua che non essendoci una coincidenza tra la metro C e la linea in questione, non si vede come la metropolitana potrebbe essere in alcun modo sostitutiva del tratto della ferrovia al momento non operativo. Dello stesso parere il rappresentante del comitato di quartiere Centocelle storica, Silvio Bruno, che ricorda anche come un grave danno al quartiere di Centocelle fosse stato fatto già con l'abolizione del tratto della ferrovia che portava fino a piazza dei Mirti. Bruno ha ricordato anche la presenza di una Asl e di strutture sanitarie come i policlinici Tor Vergata e Casilino e l'ospedale Vannini, lungo il percorso.

A seguire, Fausto Bertuccioli e Mariano Punzo dell'associazione Città Alessandrina hanno definito l'Alessandrino come un quartiere “senza trasporto pubblico” ormai, praticamente. Assenza di Atac e Roma capitale lascia pensare che ci siano problemi tra i due enti; almeno lo spostamento del capolinea di Centocelle in coincidenza con la fermata della metro C sarebbe di facile realizzazione per non costringere i cittadini, specie in ore notturne, a fare centinaia di metri in condizioni di sicurezza precarie.

Per l'associazione TrasportiAmo, David Nicodemi ha parlato di “chiusura scriteriata” da parte di enti che fuggono di fronte alle proprie responsabilità, come dimostra la loro assenza oggi. Bacino popoloso e anche

molto colpito dal contagio, quello penalizzato da questa situazione, ha aggiunto Nicodemi, per il quale non può bastare la promessa di una futura tramvia. Per l'Ecomuseo Casilino, Claudio Gnessi infine ha ricordato gli istituti scolastici penalizzati dalle carenze trasportistiche ricordate, su tutti il liceo Kant al Casilino.

Per l'Assessorato ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità, in rappresentanza dell'assessore Mauro Alessandri, Nicola Passanisi ha ricordato come la Regione abbia favorito il progetto della tramvia da Tor Vergata che dovrebbe andare in compensazione della tratta chiusa, ma per questo progetto si sono evidenziate criticità, ragion per cui la Regione ha fatto dei passi con il Comune in favore della riapertura della tratta ferroviaria chiusa, valutata l'incidenza economica.

I progetti alternativi sono interessanti "ma i tempi sono molto stretti", quindi intanto va riaperta la tratta ferroviaria, ha detto Patanè in conclusione dei lavori, anche se l'assenza delle parti Atac e Roma capitale non consente al momento di avere risposte in merito al tema. Assenza deplorata anche da Di Biase, che ha chiesto passi ufficiali della commissione in proposito, passi che il presidente si è riservato di valutare insieme alle altre componenti dell'ufficio di presidenza della commissione stessa.

Audizione n. 78 del 22 aprile 2021

Odg: Audizione su "Approfondimenti in merito alle tratte ferroviarie ex concesse".

Invitati: Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità, Mauro Alessandri; Amministratore

Unico di ASTRAL S.p.A., Antonio Mallamo; Presidente di COTRAL S.p.A., Amalia Colaceci.

SINTESI

Le ferrovie ex-concesse (Roma Lido, la Roma Civita Castellana Viterbo e la Roma Giardinetti, oggi gestite da Atac) sono ridimensionate da tempo e ormai trasformate in ferrovie regionali con infrastrutture affidate a specifici gestori ed esercizio affidato generalmente a imprese ferroviarie tramite contratti di servizio. Per alcune tratte, si considera la possibilità di cessione di parte della Regione Lazio a favore del Comune di Roma Capitale. Infatti, tutti hanno espresso parere favorevole all'ipotesi della cessione della tratta ferroviaria gestita da Atac insieme alle altre due linee delle ferrovie ex concesse: la Roma Lido e la Roma Viterbo. Su queste ultime due tratte, invece, ci sarà un'ulteriore approfondimento, visto che il Governo le ha inserite nel decreto 50/2017 tra le linee ferroviarie di interesse nazionale.

Finora la Regione ha stipulato un nuovo contratto di servizio del valore di circa 85 milioni di euro all'anno, valido dal 1° gennaio 2017 e che è terminato a dicembre 2019. Oltre a garantire la regolarità e la certezza nel trasferimento delle risorse ad Atac, la Regione ha anche promosso la stipula di un accordo di programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

EX FERROVIE CONCESSE, NEI PROSSIMI SEI MESI IMPEGNATI 500 MILIONI DI EURO

22/04/2021 - E' partito oggi, nella commissione trasporti del Consiglio regionale, presieduta da Eugenio Patanè, un ciclo di audizioni per fare il punto sul

passaggio delle cosiddette ex ferrovie concesse dalla gestione di Atac a quella di Astral (infrastrutture) e Cotral (esercizio). Come ha spiegato Patané, il primo appuntamento è stato dedicato ad ascoltare i soggetti istituzionali protagonisti della vicenda, nelle prossime sedute saranno, invece, ascoltati i comitati dei cittadini e i sindacati.

A fare un primo quadro di situazione ha pensato l'assessore Mauro Alessandri: “L'anno dello scoppio dell'epidemia ha sospeso alcune procedure e ne ha rallentate altre – ha spiegato – in particolare, è stato ritardato il periodo di affiancamento, propedeutico al passaggio vero e proprio. Adesso stiamo cercando di recuperare. Dell'investimento complessivo che la Regione ha messo in campo (800 milioni di euro), circa 500 sono sono attivabili entro il prossimo semestre. Nel dettaglio: sul materiale rotabile abbiamo previsto 59 milioni per la manutenzione straordinaria, 19 da subito. Il primo contratto partirà da luglio, la gara è già stata aggiudicata. Per quanto riguarda l'acquisto dei nuovi treni, abbiamo previsto 300 milioni, di questi un primo contratto da 100 milioni è in fase di gara, sono pervenute due offerte. Complessivamente arriveranno 11 convogli, di cui 5 sulla Roma Lido e 6 sulla Roma Viterbo”.

L'assessore ha poi proseguito facendo il punto sulle infrastrutture: “E' già operativo l'investimento di 4 milioni per l'ammodernamento del sistema sistema terra-treno. Entro la fine dell'anno partiranno i lavori per il raddoppio della Roma Viterbo e la rettifica del tracciato tra Fiano e Morlupo. Per quanto riguarda i

depositi: quello dell'Acqua Acetosa è in fase di progettazione, per quello di Ostia è stata aggiudicata la progettazione esecutiva, Proseguono i lavori per la stazione di piazzale Flaminio della Roma Viterbo, sarà pronta entro tre anni. Stiamo inoltre lavorando sulla riqualificazione del polo museale dell'Ostiense". Sono in fase avanzata i progetti per l'abbattimento barriere architettoniche, gli interventi su ascensori e scale mobili delle stazioni ed stato stipulato il contratto per la sostituzione di tutte le semibarre dei treni della Roma Viterbo.

Infine il punto sull'affiancamento per l'avvicendamento nella gestione del servizio e delle infrastrutture: "Il subentro – ha dichiarato Alessandri – è previsto per il primo luglio".

Sulla situazione hanno proseguito entrando nel dettaglio tecnico sia l'amministratore di Astral, Antonio Mallamo, che la presidente di Cotral, Amalia Colaceci, e infine, il direttore regionale Stefano Fermante. In sintesi, hanno spiegato tutta la complessità dell'operazione. Si tratta di una cessione di ramo d'azienda mai realizzata in Italia. Complicata anche dal fatto che non esisteva una perimetrazione precisa, soprattutto del personale, compresa una quota di unità promiscue che lavorano sia sulla Roma Lido che sulla metro B. "Stiamo dipanando una matassa complicata – ha spiegato Colaceci – individuando i fili uno a uno insieme ad Atac". A fare chiarezza servirà anche la due diligence che sarà consegnata entro il 30 aprile.

“Dobbiamo trovare un equilibrio anche economico - ha precisato Fermante – considerando anche la linea Roma Giardinetti che, dopo la riconversione da linea ferroviaria a tranvia avvenuta nel 2020, stiamo trasferendo a Roma Capitale”.

Dai consiglieri regionali presenti è arrivato l'invito a fare in fretta. Secondo Giancarlo Righini (Fdi) “L'iniziativa deve procedere quanto più velocemente possibile, per porre la parola fine ai disastri di Atac. Serve certezza sui tempi degli investimenti, soprattutto sulla Roma-Viterbo”.

Emiliano Minnucci (Pd) ha parlato di un “quadro importante, si è già in fase molto avanzata, il rispetto della data del primo luglio è essenziale per rispondere alle attese di utenti e lavoratori che si trovano a operare in scarsissima sicurezza”.

Preoccupazione è stata, invece, espressa da Antonio Aurigemma (Fdi): Sono trascorsi due anni da quando la Regione Lazio annunciò il subentro su Roma-Lido. Una linea fondamentale per un quadrante della città. Oggi siamo ancora a sbrogliare la matassa. Quali sono le difficoltà? Serve un cronoprogramma preciso dei lavori”.

“Siamo a buon punto per rispettare gli impegni presi – ha replicato Alessandri - Non stiamo facendo un passaggio di proprietà di un appartamento, ma un'operazione con molti aspetti critici che stiamo affrontando e chiudendo uno a uno”.

Il presidente Patané, da parte sua, ha chiesto chiarimenti sulla parte tecnologica della gestione e sulla ripartizione del personale. Su questo aspetto è tornata Colaceci che ha parlato di questione complessa sia nella quantità del personale che sarà trasferito da Atac, sia nelle qualifiche necessarie a garantire gli standard di sicurezza richiesti dall'agenzia nazionale”.

COMMISSIONE VII- Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare



Presidente: Giuseppe Simeone (FI)

Audizione dell'8 aprile 2021

Odg: Audizione sulla proposta di legge regionale [n. 191](#) concernente: "Istituzione del servizio psico-oncologico nella rete oncologica regionale".

Invitati: Ass. Salute Donna Onlus, presidente Anna Maria Mancuso; Ass. Iris, presidente Teresa Gamucci; Cipomo, presidente Livio Blasi; Fondazione Gimema, direttore Marco Vignetti; Sipo, presidente Marco Bellani e vicepresidente Angela Piattelli; Cnop, David Lazzari; Aieop, Dorella Scarponi; Ass. Foce, Francesco Cognetti; Ass. Favo, Francesco De Lorenzo.

SINTESI

La pdl [n. 191](#) (d'iniziativa del consigliere Marcelli (M5s)) intende dotare le strutture ospedaliere della figura dello psico-oncologo. Tale figura farà parte obbligatoriamente delle equipe di oncologia per collaborare con medici e personale nella cura del paziente e per sostenere lui, i familiari e gli stessi operatori. L'attività di sostegno psicologico potrà essere esercitata solo da psicologi o medici che abbiano seguito un corso di specializzazione in psicoterapia di almeno quattro anni in una scuola di specializzazione universitaria o in istituti privati riconosciuti secondo la legge 18 febbraio 1989 n. 56.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ISTITUIRE UN SERVIZIO PSICO-ONCOLOGICO NELLA RETE ONCOLOGICA REGIONALE, ORA C'È UNA PROPOSTA DI LEGGE

08/04/2021 - In commissione Sanità, presieduta da Giuseppe Simeone, si è tenuta, in modalità telematica, l'audizione sulla proposta di legge regionale n. 191 concernente: "Istituzione del servizio psico-oncologico nella rete oncologica regionale".

In apertura dei lavori, Loreto Marcelli (M5S) ha illustrato la legge di cui è primo firmatario. Il consigliere ha parlato del perché di questa legge, ha spiegato di quanto il cancro rappresenti per il paziente e per la sua famiglia, ma anche per i terapeuti, una prova esistenziale sconvolgente che incide sulla qualità della vita. Questa prova coinvolge tutti gli aspetti della persona colpita, le relazioni sociali, familiari e professionali, dunque l'elemento psicologico diventa fondamentale, perché permette di superare dinamiche che derivano dalla malattia. Marcelli ha ricordato che oggi si trovano figure di supporto psico-oncologico solo perché attivate da associazioni di volontariato o da singole realtà ospedaliere. “È giunto il momento – ha dichiarato Marcelli - di legiferare in materia, sarebbe auspicabile farlo anche a livello nazionale, istituire il servizio di psico-oncologia nella rete ospedaliera”.

Dagli invitati all'audizione si è registrato grande plauso all'iniziativa. Anna Costato dell'Associazione Salute Donna Onlus ha parlato di una proposta di legge “preziosa”, dell'importanza della figura dello psico-oncologo nel team multidisciplinare che si occupa della

cura del paziente. L'oncologo Livio Blasi, presidente dell'associazione Cipomo, ha riportato l'esperienza in atto in Sicilia, dove lo psico-oncologo è già parte integrante del gruppo multidisciplinare e ha riportato uno studio realizzato proprio sull'importanza di questa figura. Il presidente dell'Ordine degli psicologi, Davide Lazzari, ha detto chiaramente che esiste una letteratura molto abbondante sugli effetti dell'aiuto psicologico sia per le persone che hanno questo tipo di problema, sia per i loro caregiver, ha sottolineato gli effetti importanti proprio anche sul decorso della patologia oltre che sulla qualità della vita, quindi non solo un fatto etico-umano ma un dato anche scientifico. Per l'associazione Sipo la vicepresidente Angela Piattelli oltre a condividere la necessità di una legge in materia, ha puntato l'attenzione sulla formazione di queste figure specializzate.

Per Aieop, la professoressa Dorella Scarponi ha portato il suo contributo per quanto riguarda l'oncologia pediatrica e ha relazionato sul censimento del 2014 delle risorse di psico-oncologia presenti nei 50 centri di oncologia pediatrica da cui è emerso che soltanto 23 figure di psicologi erano strutturati all'interno di equipe multidisciplinari, mentre il 70% era rappresentato da colleghi competenti, legati alle strutture sanitarie con contratti e borse di studio. "Credo - ha spiegato la professoressa Scarponi - che sia il primo punto fondante sul quale ci piacerebbe lavorare, rendere non soltanto presente la figura dello psico-oncologo così come è stata delineata nella legge, ma che sia una presenza costante e strutturata nel team di cura". A seguire il professor Francesco Cognetti; presidente dell'Associazione Foce,

nella premessa del suo intervento ha dichiarato che i dati sull'incidenza delle neoplasie sono in crescita, che tanti sono stati i danni fatti ai pazienti oncologici e cardiologici in questa pandemia. “ È assolutamente appropriata e opportuna una legge di questo tipo – ha dichiarato il professor Cognetti - la figura dello psico-oncologo è rilevante e importante perché praticamente assiste ed è protagonista in tutte le fasi della malattia, sin dalla prima diagnosi, quindi il momento in cui viene comunicata al paziente la natura della malattia, che è il più momento di grave stress psicologico, fino alla comunicazione dei trattamenti con tutto quello che si può ottenere in termini di qualità di vita. Sono figure importanti anche in tutta la fase delle cure palliative, sono professionisti che ci aiutano veramente tantissimo”. Infine, Elisabetta Iannelli dell'Associazione Aimac e Favo, ha concluso con il suo intervento “nonostante le documentate esigenze di presa in carico e l'eccellente accordo della Conferenza Stato-Regioni del 2019, in molte Regioni, non dico nel Lazio, ma in altre la situazione è sicuramente drammatica perché l'assistenza psicologica è solamente sulla carta. Nel Lazio abbiamo osservato un andamento che per fortuna è andato in senso migliorativo, ma che ha vissuto momenti molto critici, perché in alcuni casi i piani aziendali hanno mortificato la funzione e il ruolo degli psicologi”.

La seduta si è conclusa con l'intervento del consigliere Rodolfo Lena (PD) che ha ricordato come già in passato la Regione si occupò di queste figure nei centri multidisciplinari di senologia, “siamo stati un esempio per tante regioni italiane”.

Audizione del 13 aprile 2021

Odg: Audizione sulla proposta di legge regionale [n. 169](#) concernente: “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”.

Invitati: Consulta regionale per la salute mentale, AIFA Lazio, CdA fisioterapisti Lazio, Referente GFB, Forum famiglie Lazio, Tavolo tecnico interistituzionale dell’agibilità, AGE.CEM, Confassociazioni, AIL, CdA Terapisti occupazionali, Ordine dei TSRM e PSTRP, Federazione logopedisti italiani, Consulta per i diritti delle persone con disabilità comune di Cassino, FIABA.

SINTESI

La pdl [n. 169](#) (d’iniziativa della consigliera Grippo (Pd)) promuove la realizzazione di interventi volti a favorire le politiche per le persone con disabilità, sostenendone la dignità, i diritti e le libertà fondamentali, attuando azioni volte a rimuovere barriere fisiche, sensoriali e culturali. Inoltre, la pdl prevede di uniformare tali norme al contesto legislativo definito dal Programma biennale d’azione redatto dall’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui alla L.R. 18/2009. Previsto il coordinamento con enti pubblici e privati presenti sul territorio regionale e con le associazioni di tutela delle persone con disabilità. Prevista altresì la promozione dell’integrazione lavorativa attraverso interventi finalizzati all’inserimento nel mondo del lavoro e l’introduzione del Disability Manager quale figura da inserire negli enti pubblici e nelle aziende private.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, NUOVE AUDIZIONI SULLA PL 169

13/04/2021 - Si è svolta oggi in modalità telematica in settima commissione, Sanità, presieduta da Giuseppe

Simeone (FI), un'altra audizione sulla proposta di legge regionale n. 169 concernente: "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità", d'iniziativa della consigliera Valentina Grippo (Pd). In apertura dei lavori, Grippo ha ricordato che finora sono stati ascoltati circa cento soggetti e che la proposta di legge, pensata prima che scoppiasse la pandemia, intende dotare la Regione Lazio di uno strumento unitario, volto a garantire una migliore qualità della vita alle persone con disabilità, intervenendo a loro favore non solo in campo sanitario e socio assistenziale, ma anche nei campi della formazione, dell'inserimento lavorativo, del sostegno economico, dello sport, dei trasporti, del turismo.

Prima a intervenire, Daniela Bezzi, presidente della Consulta regionale per la salute mentale, organismo autonomo del Consiglio regionale del Lazio, ha avanzato alcune proposte di modifica, auspicando l'allargamento della platea dei beneficiari fin dal titolo della proposta di legge che dovrebbe riguardare "le persone in condizione di fragilità" e non solo con disabilità. Numerosi i suggerimenti avanzati dagli auditi che hanno accolto con favore questa proposta di legge quadro, in coerenza con le carte internazionali sui diritti delle persone con disabilità. Dagli interventi è emersa una maggiore attenzione alle politiche familiari, con il coinvolgimento del sistema famiglia nell'apposita cabina di regia prevista dalla pl 169, e alla figura del caregiver, ma anche al tema del "durante e dopo di noi".

A una formazione ad hoc per il personale del trasporto pubblico locale, prevista dall'articolo 7 della pl 169, si

dovrebbe aggiungere una previsione sulla gestione dello stress da parte dei docenti. Tra gli altri temi, nel corso dell'audizione si è parlato anche delle strutture per le attività sportive, di abbattimento delle barriere architettoniche, di assistenza sessuale, dell'accesso ai centri estivi delle persone con disabilità che si trovano in centri residenziali. Particolarmente sentita è anche l'esigenza di una maggiore informazione, per far conoscere le opportunità per i disabili ma anche per promuovere tra i cittadini una cultura dell'integrazione.

Oltre alla sopra citata presidente della Consulta regionale per la salute mentale, Bezzi, sono stati ascoltati: Serena Pascucci, Aifa Lazio, Associazione Italiana Famiglie Adhd; Loredana Gigli e Maria Assunta Antonica Campa, Coordin. CdA (Commissioni di Albo) fisioterapisti Regione Lazio; Carles Sanchez Riera, referente Gfb Lazio, Alessandra Balsamo, Forum famiglie Lazio; Elena De Paolis e Luigi Risi, Tavolo tecnico interistituzionale dell'agibilità; Maria Concetta Cidoni, Agecem; Massimo De Meo e Stefano Galloni, Confassociazioni Terzo settore; Luigia Fieramonti, Presidente CdA Terapisti occupazionali dell'ordine di Roma e dell'ordine del Lazio; Anna Giulia De Cagno e Giuseppe Mancini, Federazione logopedisti italiani; Maria Cristina Tubaro, Consulta per i diritti delle persone con disabilità comune di Cassino; Lucia Carlotta Villa, dipartimento autismo della onlus Fiaba.

Seduta n. 65 del 27 aprile 2021

Odg:

1) Proposta di Testo unificato PPLL [n. 71](#) e [n. 159](#) concernente: "Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione". (Adozione testo);

2) Proposta di legge regionale [n. 242](#) concernente: "Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi e promozione di tecnologie innovative. Endometriosi 4.0". Prima firmataria consigliera Califano.

Audizione del 27 aprile 2021

Odg: audizione sulla proposta di legge regionale [n. 169](#) concernente: "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità".

Invitati: Distretti sociosanitari: FR A Alatri, FR B Frosinone, FR C Consorzio Aipes, FR D Consorzio Cassinate, LT 1 Aprilia, LT 2 Latina, LT3 Priverno, LT 4 Fondi, LT 5 Gaeta.

SINTESI

(Per pdl [n. 169](#) vedi pagine precedenti)

La pdl [n. 71](#) (primo firmatario il consigliere Barillari (GM)) intende realizzare i cimiteri per animali di affezione che potranno essere realizzati da enti pubblici, da associazioni o da privati, previo parere della Asl territoriale. I cimiteri (dove gli animali potranno essere inceneriti o inumati ma non tumulati) dovranno essere su un terreno agricolo (giudicato idoneo dal Comune a seguito di studio tecnico) e posti a duecento metri dal centro abitato. I gestori dovranno tenere un registro delle sepolture che verrà trasmesso annualmente alla Asl e al Comune. Con apposito regolamento il Comune stabilirà le caratteristiche geofisiche dei terreni, l'iter autorizzatorio e le modalità di gestione.

La pdl [n. 159](#) (d'iniziativa dei consiglieri Ghera e Colosimo (FdI)) integra e modifica la L.R. n. 34/1997 che norma la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo, integrandola con disposizioni in materia di tumulazione degli animali d'affezione. La nuova legge prevede la possibilità di seppellire l'animale di compagnia con il proprio padrone,

secondo le specifiche modalità compatibili con la legislazione in materia. Al fine di creare “cimiteri misti” e individuare gli strumenti necessari alla loro realizzazione, si individuano misure attuative attraverso la convocazione di un tavolo tecnico tra Comuni, Asl, Associazioni dei medici veterinari e Associazioni di volontariato e protezione animali. Previsti contributi regionali di cui una parte da destinare ai Comuni per la realizzazione dei cimiteri. Una parte di questi fondi potranno essere utilizzate dai Comuni per sostenere spese veterinarie ed altro, sostenute da proprietari in situazioni di disagio o a persone disabili per interventi assistiti con gli animali.

La pdl [n. 242](#) (d’iniziativa della consigliera Califano (Pd)), intende favorire la prevenzione, la diagnosi precoce, nonché il miglioramento della ricerca e della cura dell’endometriosi, malattia che colpisce più frequentemente in età fertile (il 7-10% in età fertile) ed è riconosciuta come malattia sociale e dà diritto all’esenzione dei costi per prestazioni mediche. Prevista l’istituzione del Registro regionale elettronico dell’endometriosi (RRE) per raccogliere dati clinici e la piattaforma digitale dell’endometriosi per la prevenzione, diagnosi e cura della patologia, nonché la creazione di un centro di coordinamento presso il dipartimento competente di uno degli (IRCCS). Prevista anche l’istituzione di un Comitato tecnico-scientifico presso l’assessorato competente.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CIMITERO DEGLI ANIMALI E PREVENZIONE
DELL'ENDOMETRIOSI, DUE PL IN SETTIMA
COMMISSIONE

27/04/2021 - La settima commissione, Sanità, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), si è riunita oggi in modalità telematica per l'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 71 e n. 159, "Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione", e della proposta di legge regionale n. 242 concernente, "Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi e promozione di tecnologie innovative. Endometriosi 4.0".

A illustrare il testo di legge in materia di cimiteri per animali d'affezione è intervenuto il consigliere Fabrizio Ghera (FdI), primo firmatario della pl 159, il quale ha spiegato che la proposta nasce dalle molte richieste provenienti dalle persone che vogliono un'adeguata sepoltura dei propri animali domestici. Il testo prevede la possibilità per i Comuni di prevedere aree cimiteriali per l'inumazione congiunta umano-animale, come avviene in Lombardia. La commissione ha approvato la proposta di unificazione delle due proposte di legge regionale - primo firmatario della pl 71 è Davide Barillari (Gruppo misto), ed è passata all'esame della proposta di legge in materia di tutela delle donne affette da endometriosi che vede come prima firmataria la consigliera Michela Califano (Pd), seguita da numerosi altri consiglieri.

L'endometriosi è la presenza di endometrio, mucosa che normalmente riveste esclusivamente la cavità uterina, all'esterno dell'utero e può interessare la donna già alla prima mestruazione (menarca) e accompagnarla fino alla menopausa. Califano ha illustrato il provvedimento, spiegando che l'endometriosi in passato è stata sottovalutata, e definendo la pl 242 un provvedimento

innovativo, volto a favorire la prevenzione e la diagnosi precoce di questa patologia invalidante.

La pl 242 si compone di 13 articoli. Il cuore della legge, ha spiegato Califano, è nella previsione della raccolta dati in un'apposita piattaforma, che può rappresentare un utile riferimento per i ricercatori. La pl prevede una rete regionale per la prevenzione la diagnosi e la cura dell'endometriosi e un centro di coordinamento presso il dipartimento competente di uno degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico del Lazio, appositi percorsi formativi per il personale sanitario, iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Al termine della seduta, si è svolta un'audizione con Andrea Manchi, dirigente del Comune di Frosinone, sulla proposta di legge regionale n. 169 concernente: "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità", d'iniziativa della consigliera Valentina Grippo (Pd).

COMMISSIONE VIII - Agricoltura, ambiente



Presidente: Valerio Novelli (M5s)

Seduta n. 60 del 6 aprile 2021

Odg: Pdl [n.181](#) concernente “Ampliamento Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini”.

SINTESI

La pdl [n. 181](#) (d’iniziativa del consigliere Patanè (Pd) ed altri) costituita da un unico articolo, propone l’ampliamento Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini nell’area di grande interesse naturalistico e paesaggistico, collocata all’interno del territorio del Comune di Arsoli. In pratica si punta a fare in modo che l’ampliamento possa valorizzare quest’area – ora marginale – rendendola strategica in luogo della sua funzione connettiva di cerniera tra faune e flore appartenenti ai limitrofi sistemi montuosi chiave dell’appennino centrale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AMPLIAMENTO PARCO REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI, OK IN COMMISSIONE A PROPOSTA DI LEGGE

06/04/2021 - Parere favorevole a maggioranza (quattro favorevoli, un astenuto) oggi in VIII Commissione - Agricoltura, ambiente, presieduta da Valerio Novelli, per la proposta di legge n.181 del 10 settembre 2019,

“Ampliamento Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini”. L'area interessata è sita all'interno del territorio comunale di Arsoli (Roma); la proposta di legge dovrà ora essere posta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Regionale per diventare legge della regione. Alla seduta telematica era presente anche la neo-assessora alla transizione ecologica e trasformazione digitale, Roberta Lombardi.

L'atto si compone di un unico articolo, avente lo stesso titolo della proposta di legge, che stabilisce l'ampliamento e rimanda l'illustrazione del medesimo a due allegati, una planimetria (allegato A) e un allegato B descrittivo della stessa. Anche l'articolo 1 è stato approvato a maggioranza, come modificato da un emendamento proposto dal primo firmatario della proposta, il consigliere Eugenio Patanè del Partito democratico, che mirava semplicemente a eliminare un richiamo non necessario (come si poteva evincere, a detta dello stesso Patanè, dalla stessa analisi tecnico-normativa della proposta di legge), alla legge 29 del 1997, quella che disciplina le aree naturali protette regionali.

Un altro emendamento a firma Laura Cartaginese della Lega, ma presentato da Angelo Tripodi anch'egli della Lega, che la sostituiva in seduta, è stato invece ritirato dallo stesso presentatore, su invito dell'assessora Lombardi, che in caso contrario aveva annunciato di dover dare parere negativo. La votazione finale è stata preceduta dal voto del titolo della proposta. Erano presenti anche i consiglieri Silvia Blasi del Movimento 5 stelle e Daniele Ognibene di Leu Lazio.

In conclusione di seduta, Patanè ha voluto far presente, a proposito della audizione prevista per giovedì prossimo 8 aprile, sulle problematiche inerenti il passaggio delle competenze della Riserva Naturale del Monte Soratte dalla Città Metropolitana di Roma Capitale all'ente regionale di diritto pubblico 'Riserva naturale regionale Nazzano, Tevere – Farfa' , che il problema cruciale da considerare è quello del personale dei parchi, ragion per cui, per dare un senso a questa audizione, è necessaria la presenza dei responsabili del ramo. Il presidente Novelli ha risposto che sarà fatta una integrazione agli inviti all'audizione, al fine di avere la presenza anche del direttore regionale Bacci.

Audizione n. 48 dell'8 aprile 2021

Odg: Audizione in merito a "Problematiche inerenti al passaggio delle competenze della Riserva Naturale del Monte Soratte dalla Città Metropolitana di Roma Capitale all'ente regionale di diritto pubblico 'Riserva naturale regionale Nazzano, Tevere – Farfa' - passaggio di competenze indicate dalla Legge Regionale 22/10/18 n. 7 art. 5 comma 2".

Invitati: Direttore Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, Responsabile delle aree parco della Città Metropolitana di Roma, Sindaco del Comune di Sant'Oreste, Presidente e Direttore della Riserva naturale Tevere – Farfa.

SINTESI

Affrontato il subentro dell'ente regionale di diritto pubblico “Riserva naturale regionale Nazzano, Tevere – Farfa” alla Città metropolitana di Roma capitale nella gestione della “Riserva naturale del Monte Soratte”. L'intesa con la Città metropolitana di Roma capitale per le modalità per l'utilizzo del personale attualmente in servizio presso la Riserva del Monte Soratte (quattro dipendenti) non ha avuto seguito. Infatti, le norme

attuali non prevedono un passaggio di personale da Città metropolitana a Regione ma un semplice utilizzo del personale stesso da parte della Regione. La procedura è incagliata su questo punto e i quattro dipendenti della riserva sono tuttora in carico a Città metropolitana, che chiede il rimborso dei relativi oneri. Secondo la direzione regionale non ci possono essere oneri da rimborsare perché manca il subentro formale, tant'è che Città metropolitana sta di fatto continuando a gestire la riserva. In mancanza del passaggio di personale, è stato sottolineato che è impossibile prendere in carico la gestione della Riserva del monte Soratte. Auspicata un'azione da intraprendere al più presto per risolvere la situazione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LE PROBLEMATICHE DEL PASSAGGIO DI COMPETENZE DELLA RISERVA MONTE SORATTE IN COMMISSIONE

08/04/2021 - Affrontata in commissione ottava, presieduta da Valerio Novelli, la situazione di stallo inerente al passaggio delle competenze della Riserva naturale del Monte Soratte dalla Città Metropolitana di Roma Capitale all'ente regionale di diritto pubblico Riserva naturale regionale Nazzano, Tevere – Farfa. Questo passaggio era stato sancito dalla legge regionale 7 del 22 ottobre del 2018, n. 7, all' art.5 comma 2. La convenzione tra gli enti prevista dalla legge, è emerso dall'audizione, non è mai stata siglata, quindi il passaggio del personale non si è mai realizzato e ciò paralizza il funzionamento della riserva.

Di qui la richiesta di audizione, fatta dal sindaco del Comune di Sant'Oreste, Valentina Pini, per favorire lo sblocco della procedura, specie perché ci sono grossi problemi nel territorio da lei amministrato specialmente con riferimento alla fauna selvatica, in particolar modo i cinghiali.

Il direttore regionale del personale Alessandro Bacci ha parlato di due punti della norma, il subentro vero e proprio tra enti e il personale; specie quest'ultimo ha presentato delle difficoltà, ha detto Bacci, che ha ricordato come l'ultima interlocuzione con Città metropolitana risalgia a luglio del 2019. Il problema è nel fatto che la norma non prevede un passaggio di personale da Città metropolitana a Regione ma un semplice utilizzo del personale stesso da parte della regione. La procedura si è arenata su questo punto e i quattro dipendenti della riserva sono tuttora in carico a Città metropolitana, che chiede il rimborso dei relativi oneri. Bacci ha anche ricordato come il modulo convenzionale scelto per regolare l'utilizzo di personale fu dovuto alla necessità di evitare aggravio di costi per spese del personale regionale con conseguenti rischi di impugnativa statale.

Anche il responsabile delle aree parco della Città metropolitana di Roma, arch. Angelo Mari, ha confermato che la situazione è ferma da luglio 2019: ma il problema di personale riguarda gli uffici appositi di Città metropolitana, ha detto Mari. Nel frattempo, si è proseguito con le attività di gestione in modo ordinario, ma è necessaria ormai una soluzione, perché la riserva ha bisogno di investimenti.

Il direttore regionale Capitale naturale, parchi e aree protette, Vito Consoli, ha confermato che la convenzione prevista dalla norma, che doveva sancire il passaggio del personale e il subentro tra gli enti, non è mai stata siglata; “sorpresa”, però, nel sentir dire che ci sarebbero degli oneri da rimborsare ha espresso Consoli, perché in mancanza del subentro formale non può esserci rimborso da parte della Regione a Città metropolitana, che sta di fatto continuando a gestire la riserva. Evidente, anche a suo avviso, la necessità di una soluzione della questione.

Per la Riserva naturale Tevere – Farfa, il direttore Pierluigi Capone ha confermato poi che in mancanza del passaggio di personale, è impossibile prendere in carico la gestione della Riserva del monte Soratte.

Tra i consiglieri, Emiliano Minnucci del Partito democratico ha detto che i due anni che sono prossimi dalla data in cui si è arenata la vicenda sono troppi, specie a fronte dell’immobilità che emerge da questa audizione. La politica deve prendere atto quindi di questo stallo, tornando in caso alla situazione previa prima che insorgano, tra l’altro, spinose questioni di rimborsi di costi sostenuti, cosa che si evinceva dagli interventi. Per Eugenio Patanè, il consigliere, anche lui del Pd, che aveva promosso la legge di cui trattasi, questo passaggio preludeva a un complessivo riassetto della governance complessiva delle riserve. Patanè ha ricordato come nella sua originaria proposta un vero e proprio passaggio del personale fosse previsto, ma non fosse stato approvato: siccome è evidente come l’aumento di competenze previste nella legge non si

possa realizzare in assenza di incremento di personale, tanto vale revocare il passaggio di competenze in caso la situazione non si sblocchi.

Concorde il parere del presidente Novelli, che ha espresso il timore però che fare retromarcia su questa vicenda da parte della Regione potrebbe creare un precedente negativo a carico di situazioni analoghe. Un nuovo modello di approccio al territorio è alla base del lavoro che si sta facendo a proposito delle riserve naturali, ha detto l'assessora alla transizione ecologica Roberta Lombardi in chiusura di audizione; tema che è al centro del programma di fine consiliatura di questa giunta, e su cui quindi nessuna motivazione legata all'avvicendamento nelle responsabilità amministrative dovrà causare un rallentamento dell'azione della Regione.

Seduta n. 61 del 15 aprile 2021

Odg: esame della proposta di legge [n. 150](#) del 15.05.2019 concernente: "Istituzione del reddito energetico regionale" (prima firmataria consigliera Lombardi).

SINTESI

La pdl [n. 150](#) (d'iniziativa della consigliera Lombardi (M5s) ed altri) intende istituire il Reddito energetico regionale attraverso un finanziamento regionale, spalmato in un triennio, per l'acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in case di proprietà o in locazione (purché autorizzati dai proprietari) di famiglie a basso reddito e che rispondano a precise caratteristiche (disagio socioeconomico, lavoratori precari, più di due figli

minori, ecc.). L'energia prodotta ed è venduta al gestore (GSE spa) è ripartita in parti uguali tra Regione ed ente gestore a titolo di autoconsumo gratuito (in pratica con l'energia prodotta e messa in rete si maturano crediti che per il 50% saranno utilizzati per lo scomputo delle bollette, mentre il restante 50% per l'installazione di nuovi pannelli). I pannelli sono in comodato d'uso (9 anni rinnovabili) per un periodo non superiore a 25 anni complessivi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VOTATA IN COMMISSIONE VIII LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL REDDITO ENERGETICO REGIONALE

15/04/2021 - All'ordine del giorno dei lavori della commissione ottava presieduta da Valerio Novelli era oggi l'esame della proposta di legge n. 150 del 15 maggio del 2019, concernente: "Istituzione del reddito energetico regionale", la cui prima firmataria era la consigliera Roberta Lombardi, oggi presente ai lavori della commissione nella sua nuova qualità di assessore regionale alla transizione ecologica.

Votati tutti gli articoli del testo, tranne la norma finanziaria, articolo 9, che dovrà essere vagliata dalla commissione bilancio, e il titolo, la cui votazione precederà l'approvazione definitiva del testo da parte della commissione ottava, al ritorno dal passaggio in commissione bilancio.

Approvati dalla commissione numerosi emendamenti agli articoli, provenienti, in alcuni casi, direttamente dall'assessore Lombardi, mentre in altri casi l'assessore ha proposto riformulazioni agli emendamenti proposti

dai consiglieri, specialmente del Movimento 5 stelle con Devid Porrello (fatti propri in seduta da Silvia Blasi) ma anche della Lega con Laura Cartaginese, che in alcuni casi ha fatto propri emendamenti di Angelo Tripodi.

In particolare, gli articoli 2 e 8 sono stati modificati da otto emendamenti ciascuno, cinque emendamenti sono stati approvati per l'articolo 7 e quattro ciascuno per gli articoli 3 e 4; tre emendamenti sono stati votati favorevolmente per l'articolo 1, due per l'articolo 6 e uno solo per l'articolo 5. Molti altri emendamenti sono stati ritirati su invito dell'assessore o in conseguenza del suo parere contrario. Unico articolo a non subire emendamenti il 10, che riguarda l'entrata in vigore.

Il reddito energetico regionale è finalizzato a sostenere le spese di consumo elettrico dei nuclei familiari meno abbienti, l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, la conversione energetica degli edifici, lo sviluppo del comparto produttivo delle rinnovabili e il contrasto della povertà e del disagio sociale.

Tutto ciò in virtù del meccanismo descritto all'articolo 2, per il quale la Regione, attraverso il fondo per il reddito energetico regionale, acquista ed installa, tramite aziende individuate attraverso procedure di evidenza pubblica, impianti per la produzione rinnovabile di energia elettrica nelle unità abitative di nuclei familiari a basso reddito, previa autorizzazione dei proprietari degli immobili, anche se dati in locazione.

Un regolamento regionale andrà ad integrare le previsioni di questo testo normativo, che prevede anche

una clausola valutativa. Nel regolamento saranno contenute soprattutto le norme di dettaglio circa i requisiti, le procedure di selezione dei beneficiari di questa misura.

Seduta n. 62 del 16 aprile 2021

Odg:

- 1) Schema di delibera [n. 165](#) del 06.04.2021 “Modifica dello Statuto tipo dei Consorzi di bonifica approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2019, n. 43. Articolo 11 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12”;
- 2) Proposta di legge regionale [n. 288](#) del 7 aprile 2021 recante: “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Modifiche alle leggi regionali n. 45 del 1998, n. 27 del 1998 e n. 11 del 2016. Disposizioni finanziarie”.

SINTESI

Con lo S.D. [n.165](#) si si modificano e si approvano gli statuti dei nuovi consorzi di bonifica a seguito della fusione e contestuale istituzione dei Consorzi di bonifica: Consorzio di bonifica “Etruria meridionale e Sabina”, il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica “Val di Paglia Superiore” e “Bonifica Reatina”; Consorzio di bonifica “Litorale Nord”, il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica “Tevere e Agro Romano”, “Maremma Etrusca” e “Pratica di Mare”; Consorzio di bonifica “Lazio Sud Ovest” il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica “Agro Pontino” e “Sud Pontino”; Consorzio di bonifica “Lazio Sud Est” il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica “A Sud di Anagni”, “Valle del Liri” e “Conca di Sora”.

Con la pdl [n. 288](#) (d'iniziativa della Giunta regionale) si implementano ulteriormente le funzioni di supporto tecnico già spettanti all'Arpa senza inficiarne la natura di organo tecnico-scientifico, né tantomeno comprometterne l'autonomia, prevedendone un più ampio e organico coinvolgimento nei procedimenti di: valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale; autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16 (Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili) e successive modifiche; autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'articolo 15 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e all'articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, LA PROPOSTA RINVIATA ALL'AULA

16/04/2021 - La commissione Agricoltura e ambiente del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Valerio Novelli, ha votato all'unanimità il rinvio all'aula della proposta di legge che modifica il procedimento per la valutazione di impatto ambientale (via), l'autorizzazione ambientale integrata (aia) e l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti.

Il provvedimento è stato illustrato dall'assessora alla transizione ecologica, Roberta Lombardi: “E' sicuramente una legge frutto delle circostanze – ha spiegato – ma come spesso succede nella vita, da una situazione problematica può nascere un'opportunità. È

ineludibile, infatti, dare risposte rapide ed efficienti alle attività produttive in vista della radicale riconversione del modello di sviluppo che stiamo per affrontare”.

“Con questa proposta – ha spiegato, entrando nel merito del provvedimento – affidiamo all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) le competenze tecniche sulle istruttorie per la via, l'aia e l'autorizzazione e unica per i nuovi impianti di smaltimento dei rifiuti. L'Arpa resta in questo modo organismo tecnico, terzo sia rispetto all'amministrazione che ai privati. Alla direzione regionale spettano, infatti, l'adozione dei provvedimenti, la conduzione di procedimenti e conferenze dei servizi. Due gli obiettivi che vogliamo raggiungere: più tutela ambientale e più rapidità nell'azione amministrativa”.

Infine, l'appello di Lombardi alla commissione: “Abbiamo premura di arrivare in aula con questa proposta, anche in seguito alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la dirigente che aveva la competenza su questi aspetti e alla riorganizzazione che ne è seguita. Abbiamo bisogno di ricominciare a lavorare in questo ambito con maggiore sprint e un supporto di professionalità che garantisca tutti”.

Proprio in risposta a questo appello il presidente Novelli ha proposto il rinvio all'aula del provvedimento, proposta approvata all'unanimità.

Audizione del 27 aprile 2021

Odg: Audizione in merito alla proposta di deliberazione consiliare [n. 57](#) del 7 gennaio 2021- Deliberazione n.

1057 del 30 dicembre 2020 - concernente:
"Approvazione del Piano della Riserva Naturale Montagne della Duchessa di cui all'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali' e successive modifiche."

Invitati: Direzione Regionale Capitale naturale, parchi e aree protette, riserva naturale regionale Montagne della Duchessa, Copagri, Coldiretti Lazio, Cia Lazio, Confagricoltura Lazio, Confederazione Aepil, Legambiente Lazio, Wwf Lazio, Italia Nostra, Salviamo il paesaggio, Associazione forum ambientalista, Lagainsieme, Feder parchi, Fate i piani di assetto, Earth associazione, associazione Vas onlus, Società Groenlandia srl, associazione Carte in regola, Unione delle associazioni agricole e dei residenti dei parchi del Lazio.

SINTESI

Con la pdc [n. 57](#) si prende atto delle proposte di modifica degli elaborati del Piano della Riserva Naturale Montagna della Duchessa (interamente compreso nel territorio del comune di Borgorose, nel Cicolano, in provincia di Rieti), consistenti in correzioni e precisazioni nel testo delle Nuove Tecniche di Attuazione (NTA) e delle Schede degli Interventi, nonché proposte di correzione di errori materiali e di modifica degli interventi per l'accessibilità e fruizione. All'interno della Riserva, sono presenti due siti d'Interesse Comunitario (SIC) appartenenti alla Rete natura 2000, che sono stati designati, Zona di Conservazione Speciale (ZSC) con Decreto 6 dicembre 2016 del Ministero dell'Ambiente. Inoltre, l'intera superficie della Riserva, ad eccezione di alcune zone della Valle Ruara, è stata riconosciuta dalla Commissione Europea e designata Zona di Protezione Speciale (ZPS).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

MONTAGNE DELLA DUCHESSA, LE ASSOCIAZIONI PROMUOVONO IL PIANO DI ASSETTO

27/04/2021 - Un ottimo lavoro che coniuga la tutela dell'ambiente con lo sviluppo agricolo. Questo il parere espresso dalle associazioni durante l'audizione sul piano della riserva naturale Montagne della Duchessa, che si è svolta oggi in commissione Agricoltura e ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Valerio Novelli.

Come ha ricordato lo stesso Novelli, il piano è già stato illustrato alla commissione il 30 marzo scorso. Proprio in quell'occasione la commissione ha stabilito di ascoltare associazioni ambientaliste e imprenditoriali prima di passare all'esame.

Il direttore regionale Parchi, Vito Consoli ha ricordato che si tratta di “un'area protetta in un contesto naturalistico particolarmente rilevante. Ci troviamo anche di fronte a una riserva che non è stata ancora riformata ai sensi della legge 29/97, con l'assegnazione a un ente gestore. Nelle more dell'adeguamento continua a essere gestita dal Comune di Borgorose”.

È poi intervenuto Remo Coniglio, direttore della riserva naturale, che ha fatto un quadro sulle caratteristiche della zona e sulle possibilità di sviluppo, legate soprattutto a attività di zootecnia e turismo sostenibile. Ragionamento condiviso da Mariano Calisse (presidente della riserva e sindaco Borgorose): “Abbiamo pensato al borgo medievale di Cartore, borgo completamente recuperato come punto nevralgico per lo sviluppo delle attività turistiche legate alla riserva”.

Un piano apprezzato dalle associazioni imprenditoriali. Sono intervenuti Andrea Virgili (Confagricoltura Lazio), Sara Paraluppi (Coldiretti Lazio), Cesare Ferrari (Unione associazioni agricole e residenti dei parchi del Lazio), Antonio Stea (Confederazione Aepi), Alessandro Mezzi (Cia) e Paolo Pitoni (Copagri). Hanno tutti puntato sulla necessità di stringere ancora di più la sinergia fra tutela e conservazione dell'ambiente e sviluppo dell'agricoltura sostenibile. Centrale la necessità di procedure più semplici per fare delle riserve naturali un valore aggiunto e non un ostacolo per chi vuole investire.

Un ottimo lavoro anche secondo Roberto Scacchi (Legambiente Lazio) che ha parlato della necessità di precisare meglio la scheda progetto che riguarda la realizzazione di un centro polifunzionale che dovrebbe nascere nel Borgo di Cartore: “Nel progetto si parla di utilizzo di locali esistenti o, se non fossero disponibili, della possibilità di una nuova costruzione, ipotesi sulla quale siamo decisamente contrari”. Per Legambiente, infine, è essenziale costruire “elementi di governance comune con le riserve limitrofe”.

Secondo Maurizio Gubbiotti (presidente Roma Natura e Coordinatore Federparchi) “l'approvazione dei piani di assetto fornisce strumenti di chiarezza, dà certezza delle regole e opportunità di sviluppo”. Infine, Rodolfo Bosi (Vas) ha chiesto di procedere rapidamente con l'adeguamento della riserva a quanto previsto dalla legge regionale.

COMMISSIONE IX - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio



Presidente: Eleonora Mattia (Pd)

Audizione n. 95 del 1 aprile 2021

Odg: Audizione sulla proposta di legge [n. 176](#) del 2 agosto 2019 "Disposizioni in materia di politiche giovanili". Invitati i Consigli dei Giovani dei Comuni di: Acquapendente; Albano Laziale; Alvito; Aprilia; Arcinazzo Romano; Ardea; Bassano Romano; Capena; Capranica Prenestina; Casperia; Castel Sant'Elia; Castro dei Volsci; Cave; Fiuggi; Nepi; Oriolo Romano; Orte; Paliano; Priverno; Sabaudia; Sant'Apollinare; Sant'Oreste; Vallerotonda; Vallerano; Valmontone; Vignanello; Villa Santa Lucia; Zagarolo; Municipio II Roma.

SINTESI

La pdl [n. 176](#) (d'iniziativa dei consiglieri Mattia e La Penna (Pd)), si rivolge ad una platea di persone tra i 14 e 35 anni cercando di favorire la loro partecipazione alla vita sociale, economica e politica della Regione Lazio e dell'intero Paese più in generale. Per raggiungere lo scopo è previsto il coinvolgimento degli enti territoriali e la ripartizione delle funzioni amministrative svolte da Regione e Comuni. Introdotto il "Piano triennale giovanile" al fine di individuare le azioni che prevedano l'ascolto dei giovani e le loro famiglie, e una "Cabina di regia per le politiche giovanili". Previsti interventi

regionali per prevenire l'abbandono scolastico, per individuare e concedere spazi aggregativi, per favorire la mobilità regionale, interregionale ed internazionale, istituendo la "Carta regionale del giovane europeo", nonché facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e l'autoimprenditorialità, l'implementazione dell'industria creativa e contributi a fondo perduto (individuali o di coppia) per acquisto o locazione dell'abitazione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE POSITIVA SULLA PROPOSTA DI LEGGE SULLE POLITICHE GIOVANILI

01/04/2021 - La commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia (Pd), si è riunita oggi in modalità telematica per un'audizione sulla proposta di legge n. 176 del 2 agosto 2019 ("Disposizioni in materia di politiche giovanili"), alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Consigli dei Giovani di numerosi Comuni del Lazio e anche vari sindaci, assessori e presidenti di consigli comunali. Durante l'incontro, è intervenuto anche Lorenzo Sciarretta, delegato del presidente della Regione per le politiche giovanili.

Tutti gli auditi hanno espresso apprezzamento per la proposta di legge presentata da Mattia, Salvatore La Penna e Valentina Grippo (presente all'incontro odierno), sottolineando, in particolare, la corrispondenza tra i contenuti del provvedimento e le tematiche al centro delle attività dei giovani rappresentanti dei comuni. Questi ultimi hanno avanzato alcune proposte specifiche (ad esempio, la variazione della fascia d'età considerata

o l'aumento degli spazi comunali da destinare alle iniziative dei giovani) e hanno espresso rammarico per l'impatto negativo dell'emergenza Covid sulle iniziative e sugli eventi di aggregazione e socializzazione tra i giovani.

Al termine dell'audizione, la presidente Mattia ha dichiarato che la proposta di legge n. 176 è "una delle tante iniziative che la Regione sta mettendo in campo per sostenere le categorie più colpite dalla pandemia e cercheremo di approvarla presto, visto che è condivisa da molti. Continueremo ad avere un contatto diretto con voi perché la dobbiamo costruire insieme – ha aggiunto la presidente della nona commissione – anche con i sindaci e i consigli comunali".

Sono intervenuti: Federico Bacchi e Valeria Zannoni (Acquapendente); Lorenzo Corradi (Albano Laziale); Gloria Mastrocicco e Elvis Martino (Aprilia); Andrea Quaranta (Zagarolo); Riccardo Licorni e Juri Alesi (Arcinazzo Romano); Piergiorgio Ridolfi (Capena); Marco Cossu, Federico Colalelli e Marta De Dominicis (Casperia); Emanuele Rallo e Samanta Calvaresi (Oriolo Romano); Francesca Calamari e Serena Montesanti (Paliano); Marco Schirru e Lorenzo Pontecorvo (Sabaudia); Serenella Paparelli (Valmontone); Nicolò Spreca e Daniele Bernardini (Vignanello); Rachele Ercoli (Vallerano); Giampiero Barberini (Vejano).

Audizione n. 96 del 13 aprile 2021

Odg: audizione sulla vertenza Ipercoop Guidonia.
Invitati: sindaco Comune di Guidonia Montecelio;
Distribuzione centro sud srl; Legacoop Lazio -

Distribuzione cooperativa; Cgil Roma e Lazio; Cisl Lazio; Uil Lazio; Ugl Lazio.

SINTESI

La nuova dirigenza della Ipercoop di Guidonia (Coop vuole disfarsi di un punto vendita che è in forte perdita e cederlo al gruppo Co il possibile passaggio dal contratto cooperativo al contratto del terziario nad) ha intenzione di ridimensionare il punto vendita da 5mila metri quadri a circa 2,5mila metri quadri. Il timore dei lavoratori la possibile riduzione del personale. L'assessore Claudio Di Bernardino ha deciso di avviare un tavolo per arrivare ad una risoluzione che tuteli i lavoratori coinvolti.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IPERCOOP DI GUIDONIA, DA COOP A CONAD: PREOCCUPAZIONI PER I POSTI DI LAVORO

13/04/2021 - La nona commissione consiliare permanente, Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia (Pd) si è riunita oggi in modalità telematica, per un'audizione sulla vertenza della Ipercoop di Guidonia Montecelio. Presente in collegamento l'assessore al Lavoro e nuovi diritti, formazione, scuola e diritto allo studio universitario, politiche per la ricostruzione, Claudio Di Bernardino, sono stati ascoltati il sindaco di Guidonia, Michel Barbet, e l'assessore alle Attività produttive, Armando Caponegro e i rappresentanti delle aziende interessate e delle organizzazioni sindacali.

I rappresentanti sindacali dei lavoratori della Ipercoop, che si trova all'interno del Centro Commerciale Tiburtino, hanno espresso le loro preoccupazioni rispetto al passaggio dell'ipermercato dalla Coop al gruppo Conad. Innanzi tutto, i lavoratori lamentano la scarsa trasparenza da parte dell'azienda nel processo di compravendita. Destano poi preoccupazione i possibili ridimensionamenti degli spazi destinati alla vendita e la riduzione dei posti di lavoro, in particolare del personale attualmente impiegato nel box ottica e nel reparto parafarmacia, e il possibile passaggio dal contratto cooperativo al contratto del terziario applicato negli altri marchi della grande distribuzione. Il sindaco di Guidonia ha condiviso il timore dei lavoratori, che è nel rischio della riduzione del personale in un momento particolarmente difficile come questo.

“Cogliamo l'occasione – ha dichiarato l'assessore Di Berardino – per dire alla Coop di valutare se ci sono i margini, per altre soluzioni di rilancio di questo centro di distribuzione molto importante”. Di Berardino ha dato la propria disponibilità per una mediazione istituzionale. In ogni caso, ha proseguito l'assessore al Lavoro, “Coop indichi l'impegno dell'acquirente per salvaguardare l'intera forza lavoro, nel rispetto della normativa contrattuale”. Di qui l'annuncio, da parte della presidente Mattia, della convocazione di un tavolo ristretto, che verrà costituito nell'assessorato, per trovare una soluzione.

Seduta n. 46 del 15 aprile 2021

Odg: esame testo unificato delle proposte di legge regionale [n. 15](#), [105](#), [129](#) e [156](#) concernente:

"Norme per promuovere l'uguaglianza e per prevenire e contrastare le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

SINTESI

In pratica le proposte di legge all'ordine del giorno unificate in esame abbinato (pdl [n. 156](#) d'iniziativa delle consigliere Tidei (GM) e Leonori (Pd)), più o meno indicano le stesse finalità, ovvero, ritenere la discriminazione e la violenza alle persone in base al loro orientamento sessuale all'identità di genere, una violazione dei diritti umani fondamentali, della dignità personale e sociale, dell'integrità fisica e psichica minando un'esistenza libera e dignitosa, nonché promuovere l'integrazione sociale delle persone Lgtb. Proposta l'istituzione dell'Ufficio regionale per la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di discriminazioni. Prevista la promozione dell'istituzione della Rete territoriale regionale contro le discriminazioni e un piano triennale contro le stesse, l'istituzione dell'Osservatorio regionale contro le discriminazioni, nonché l'istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime di discriminazione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SESSUALI E DI GENERE, APPROVATI IN COMMISSIONE I PRIMI 7 ARTICOLI

15/04/2021 - La commissione Pari opportunità del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eleonora Mattia, ha iniziato oggi l'esame del testo unificato contro le discriminazioni sessuali e di genere. Sono stati approvati i primi sette articoli. Via libera a numerosi emendamenti che tendono a precisare meglio il testo e

ad ampliarne di effetti non solo dei confronti dei singoli, ma anche delle famiglie omoaffettive e omogenitoriali. Sono stati approvati anche emendamenti che riguardano l'inserimento lavorativo e nell'ambito sportivo delle vittime di discriminazione, i portatori di Hiv e la formazione del personale sanitario.

Audizione n. 97 del 22 aprile 2021

Odg: Audizione in merito alla Proposta di Legge [n. 256](#) del 17 novembre 2020 concernente: "Disposizioni a favore delle donne della Regione Lazio per il contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per la promozione dell'apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza nell'ambito lavorativo e dell'abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline STEM"

Invitati: Rettore Università di Roma 'La Sapienza'; Rettore Università di Roma 'Roma Tre'; Rettore Università di Roma 'Tor Vergata'.

SINTESI

La pdc [n. 256](#) (d'iniziativa della consigliera Di Biase (Pd)) punta al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere per la promozione dell'apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze delle donne. L'obiettivo è eliminare il divario di conoscenze tra le donne e gli uomini rispetto alle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e raggiungere l'uguaglianza in modo da emancipare le donne e le ragazze della Regione Lazio. Tra le altre cose, previsti programmi di orientamenti di studio in tal senso, corsi di formazione, borse di studio, attivazione di corsi IFTS e IeTs dedicati in prevalenza alle ragazze.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE POSITIVA PER LA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO PREGIUDIZI DI GENERE E PER FAVORIRE COMPETENZE 'STEM'

22/04/2021 - La commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia (Pd), si è riunita in modalità telematica per un'audizione sulla proposta di Legge n. 256 del 17 novembre 2020 concernente: "Disposizioni a favore delle donne della Regione Lazio per il contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per la promozione dell'apprendimento, della formazione e del rafforzamento delle competenze, dell'aumento della presenza nell'ambito lavorativo e dell'abbattimento delle barriere ai percorsi di sviluppo delle carriere nelle discipline Stem".

Sono stati ascoltati tre rettori delle università romane: Antonella Polimeni (La Sapienza), Luca Pietromarchi (Roma Tre) e Orazio Schillaci (Tor Vergata). Tutti hanno espresso apprezzamento e giudizi positivi sulla proposta di legge presentata da Michela Di Biase (Pd) e sottoscritta anche dalle consigliere Marta Leonori, Valentina Grippo, Eleonora Mattia (tute del Pd), Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti) e Roberta Lombardi (M5s).

"La presenza dei rettori qui oggi credo sia un segnale molto importante rispetto all'alleanza tra istituzioni e agenzie educative e formative, tra società civile e politica, oggi più che mai urgente per far fronte alle sfide che la pandemia e la ripresa ci impongono", ha detto la presidente Mattia. Secondo le proponenti, la proposta di

legge è molto importante perché mira a contrastare i pregiudizi e gli stereotipi di genere attraverso la promozione di percorsi formativi e fornisce il relativo sostegno all'ingresso nel mercato del lavoro, con un taglio specifico riguardo alle discipline tecnico-scientifiche, cosiddette 'Stem' (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

“Tutti i dati – ha aggiunto Mattia – ci mostrano come a soffrire di più gli effetti della crisi causata dalla pandemia, siano proprio le donne e i giovani. L'80% delle professioni del prossimo futuro richiederà competenze di tipo digitale e le Stem sono il settore occupazionale che registrerà la maggiore crescita”. Infine, la presidente ha sottolineato il buon lavoro portato avanti dalla nona commissione su queste tematiche, dopo l'approvazione della proposta di legge sulla parità salariale e il percorso iniziato con quella sulle politiche giovanili.

Hanno partecipato all'audizione, oltre alla presidente Mattia, l'assessore regionale Claudio Di Berardino e le consigliere Michela Di Biase, Marta Bonafoni e Valentina Grippo.

Audizione n. 95 del 23 aprile 2021

Odg: “Vertenza Alitalia”

Invitati:

Italia Trasporto Aereo spa, Sindaco del Comune di Fiumicino, CGIL Filt, CISL Fit, UIL Trasporti, UGL T.A., Usb, Cub trasporti, AirCrewCommittee, Navaid, Assovolo, Confetra -ALAS.

SINTESI

La crisi Alitalia, accentuata dal 2008 ad oggi, mette in pericolo la sua stessa sopravvivenza. Attualmente Alitalia corre il rischio di diventare una compagnia regionale, di conseguenza si teme per l'occupazione (circa settemila dipendenti e altre migliaia nell'indotto). Manifestata preoccupazione per gli sviluppi del nuovo piano industriale ed evidenziati tre problemi: tutela dell'occupazione, tenuta sociale del comparto, necessità di un rilancio della compagnia di bandiera attraverso un nuovo piano industriale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VERTENZA ALITALIA, AUDIZIONE IN NONA COMMISSIONE

23/04/2021 - La nona commissione consiliare permanente, Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia (Pd) si è riunita oggi in modalità telematica, per un'audizione sulla vertenza Alitalia. Presente in collegamento l'assessore al Lavoro e nuovi diritti, formazione, scuola e diritto allo studio universitario, politiche per la ricostruzione, Claudio Di Bernardino, sono stati ascoltati il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, e i seguenti rappresentanti sindacali e di categoria: Viviana Flamigni, Cgil Filt; Marino Masucci, Cisl Fit; Mauro Carletti, Uil Trasporti; Stefano Pietrini, Ugl Trasporto aereo; Cleofe Tolotta, Usb, Antonio Amoroso, Cub trasporti; Danilo Baratti, Navaid; Carlo Furiga, Assovolo, Filippo Maria Laguzzi, Confetra-Alas; Valter Vomiero, Confetra Lazio. È emersa chiaramente la necessità di trovare una soluzione di lungo respiro che

salvaguardi Alitalia, che rischia di diventare una compagnia regionale, e, soprattutto, l'occupazione.

La consigliera Michela Califano (Pd) ha ricordato le crisi di Alitalia dal 2008, e la mancanza di lungimiranza da parte dei governi che nelle crisi del passato hanno preferito mettere in Alitalia manager preposti a tagliare teste, anziché pensare a un piano industriale. Daniele Giannini (Lega) si è soffermato sui diktat europei in materia di aiuti di Stato e sulla necessità di difendere gli interessi italiani in sede di Commissione europea. Per Emiliano Minnucci (Pd) c'è bisogno del concorso di tutte le forze politiche, per trovare una soluzione alla crisi.

“L'attenzione della nona commissione rimane massima sulla vicenda Alitalia – ha dichiarato la presidente Mattia a conclusione dei lavori - in questi giorni tra manifestazioni e attenzione a livello nazionale e ed europeo, è alta la preoccupazione per gli sviluppi del nuovo piano industriale. Oggi abbiamo davanti tre ordini di problemi: il primo e più urgente è quello di tutelare i livelli occupazionali. Il secondo è quello della tenuta sociale di un intero comparto, poiché di fronte a questi numeri - parliamo di settemila lavoratori e lavoratrici a rischio solo tra i diretti e migliaia nell'indotto - non parliamo di un tema della città di Fiumicino, ma la discussione investe la città di Roma, la Regione Lazio e l'Italia. Infine, è necessario capire quale direzione vogliamo dare al nostro Paese, se predisporre l'Italia verso il terzo millennio o continuare ad ancorarla a schemi del passato. Solo rilanciando la compagnia di bandiera, attraverso un nuovo e diverso piano industriale guardiamo al nuovo mondo. L'Italia – ha proseguito Mattia - deve ambire ad essere protagonista

della ripresa dopo la crisi, anche restituendo a Roma il prestigio di una grande capitale europea e mondiale. Dobbiamo continuare ad essere vigili - ha concluso Mattia - e al contempo coraggiosi su Alitalia per arrivare a una soluzione concreta e a un piano industriale che sappia valorizzare le tante professionalità afferenti alla compagnia e che consenta di affrontare le sfide ed eventuali alleanze nelle migliori condizioni possibili. Lo dobbiamo alle migliaia di lavoratori e lavoratrici che vedono a rischio non solo lo stipendio di ogni mese, ma il loro futuro”.

Audizione n. 99 del 27 aprile 2021

Odg: Audizione in merito alla proposta di legge [n. 176](#) del 2 agosto 2019

"Disposizioni in materia di politiche giovanili".

Invitati:

Sindaci dei Comuni di: Roma; Latina; Frosinone; Viterbo; Colferro; Formia; Fiumicino; Paliano; Segni; Federico Conte presidente ordine degli psicologi del Lazio; Comunità di Sant'Egidio; Telefono Rosa; Rocco Pinneri direttore ufficio regionale scolastico; Mario Rusconi Presidente Anp Lazio – Associazione nazionale presidi e alte professionalità della scuola; Laura Dalla Ragione; Daniela Bevivino presidente La Fenice Onlus.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

POLITICHE GIOVANILI, ALTRE AUDIZIONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 176 IN COMMISSIONE NONA

27/04/2021 - Altre audizioni oggi in IX Commissione - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, in merito alla proposta di legge n. 176 del 2 agosto 2019 "Disposizioni in materia di politiche giovanili". La presidente Eleonora Mattia ha ricordato come la proposta sia di epoca pre-covid ma è

stata incardinata ora per la sua urgenza e attualità; ciò vuol dire che andrà incontro a sicure modifiche rispetto al testo originario, dopo tutto quel che è accaduto nel frattempo, e pertanto le audizioni con le parti, che sono invitate a dare anche contributi scritti, sono per questo tanto più importanti.

Una serie di rappresentanti dei comuni era stata invitata ai lavori di oggi: il sindaco di Colleferro Pierluigi Sanna ha definito “argomento chiave” le politiche giovanili, troppo spesso dimenticate; i social non possono sostituire un corretto approccio alla socialità dei giovani, infatti, a suo parere, per questo ben venga una iniziativa legislativa a tutela della fascia di età giovanile. Fernanda De Nitto dell'Assessorato alle politiche giovanili del comune di Fiumicino, che sta lavorando proprio su questi temi, sta rilevando, a suo dire, una grave carenza di strutture sul territorio. Apprezzamento di De Nitto comunque per la proposta di legge, così come da parte di Antonella Sberna dell'Assessorato alle politiche giovanili del comune di Viterbo: un sostegno all'avviamento dei giovani al mondo del lavoro e aiuti per le giovani coppie sono le proposte di Sberna. Punto quest'ultimo condiviso anche dal sindaco di Segni, Piero Cascioli, che ha espresso comunque il suo apprezzamento per questo testo normativo. Ha voluto anche esser presente ai lavori, per Formia, il commissario straordinario Tizzano.

L'esperta di disturbi alimentari Laura Dalla Ragione ha poi parlato di un aumento di circa il 30 per cento di persone affette da questo tipo di disturbi durante la pandemia e il conseguente lockdown: un 40 per cento

circa di chi soffre di questo disturbo è in età giovanile, ha detto. Il ruolo della scuola è fondamentale da questo punto di vista, specie in riferimento ai social, su cui i ragazzi passano tanto del loro tempo. Ovviamente l'argine principale al disagio giovanile è però sempre la famiglia, che quindi va aiutata. Importante però a suo avviso anche il ruolo del mondo dello sport.

Per le associazioni, Telefono Rosa, con la vicepresidente Antonella Faieta, ha mostrato attenzione specie per la parte della proposta che parla di sportelli di ascolto; le famiglie i cui ragazzi si trovano in difficoltà non fanno infatti spesso a chi rivolgersi. L'educazione alla relazione è forse uno dei punti in cui più questa proposta si presenta carente, ha concluso Faieta. Cristina Costarelli, Vicepresidente Anp Lazio – Associazione nazionale presidi e alte professionalità della scuola, ha parlato di dispersione scolastica, orientamento al post scuola e terzo settore come elementi fondamentali per la tematica giovanile. Ma “la scuola da sola non ce la fa”, ha detto, cosicché serve il supporto istituzionale.

Per la Comunità di Sant'Egidio, Evelina Martelli ha detto che gli articoli 5 e 10 della proposta dovrebbero contenere, oltre all'educazione civica, anche una educazione alla solidarietà e al volontariato; il collegamento tra centri di ascolto e terzo settore è una proposta di S. Egidio. Manlio Dell'Aricea è intervenuto per La Fenice Onlus, una associazione tra genitori di ragazzi affetti da disturbi alimentari, per dire che la mancata previsione di un diritto alla salute per i giovani è a suo avviso una lacuna di questa proposta pur encomiabile.

A seguire, Federico Conte, presidente dell'ordine degli psicologi del Lazio, ha parlato di una "legge ambiziosa che coglie tutti gli aspetti delle problematiche del mondo giovanile"; ma promuovere l'autonomia del giovane e la sua "alfabetizzazione emotiva" potrebbe essere un ulteriore obiettivo di questa proposta, aggiuntivo rispetto a quelli già previsti e condivisibili, a suo avviso. Inoltre, l'inserimento nel forum di un rappresentante per ogni ordine professionale, preferibilmente in età giovanile (under 35), per un surplus di innovatività e propositività, è stato un altro suggerimento venuto da Conte.

Il consigliere del Movimento 5 stelle Loreto Marcelli ha elogiato, prima della conclusione dei lavori di oggi, l'attivismo della presidente Mattia su queste tematiche, a suo avviso particolarmente importanti, specie con riferimento a episodi recenti di violenza che hanno coinvolto i giovani, nella parte spesso delle vittime, purtroppo, ma anche talvolta come autori.

COMMISSIONE X – Urbanistica, politiche abitative, rifiuti



Presidente: Marco Cacciatore (M5s)

Audizione n. 58 del 6 aprile 2021

Audizione su "Commissariamento Ater Roma".

Invitati: Assessore regionale Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero, Massimiliano Valeriani; Cgil: Paolo Terrasi, Alfredo Borrelli; Cisl: Giancarlo Cosentino, Silvia Possi; Uil: Angelo Angritti, Walter Damanzo; Fesica: Paolo Leone.

SINTESI

Affrontato l'argomento del rinnovo dei cda che da otto anni sono retti da commissari. Ricordato che il Consiglio regionale ha provveduto alle designazioni ma ad esse non sono seguiti i decreti di nomina del Presidente della Regione a parte Rieti e Latina (ma secondo la Giunta il meccanismo di nomina è del Consiglio, alla Giunta spettano le verifiche). Chiesti chiarimenti su personale, in particolare sul concorso per selezionare all'esterno 30 persone, con soli 4 posti riservati al personale interno, e delucidazioni sugli interventi che la Regione ha realizzato usufruendo dell'ecobonus. Secondo la direzione dell'Ater, in due anni e mezzo si sono raggiunti significativi risultati di bilancio senza ricorrere a prestiti con Cdp. Riguardo ai concorsi, la direzione li ritiene

necessari per poter aumentare la pianta organica che è al di sotto di quanto previsto.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ATER ROMA, AUDIZIONE SU NOMINA CDA E CONCORSI

06/04/2021 - Oltre due ore e mezzo di audizione per fare il punto sulla situazione dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) di Roma, con particolare attenzione alla nomina del consiglio di amministrazione e ai concorsi banditi per l'assunzione di nuovo personale.

Teatro del confronto, la commissione Urbanistica e politiche abitative del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore.

L'audizione è stata aperta dal richiedente, Massimiliano Maselli (Fdi): “Abbiamo voluto questa seduta per fare il punto sulla situazione delle Ater. Mi risultano un indebitamento in aumento, alcune aziende avrebbero addirittura problemi di cassa, problemi anche per il pagamento degli stipendi nei prossimi mesi. Vogliamo sapere se si è fatto l'accordo con Cassa depositi e prestiti che era stato annunciato per tamponare alcune emergenze”.

“Poi - ha proseguito Maselli - c'è il grande argomento del rinnovo dei cda: veniamo da otto anni di commissariamento, il Consiglio regionale ha fatto le designazioni, ma, a parte Rieti e Latina, mancano ancora i decreti di nomina del presidente della Regione. Attendiamo da tre mesi. Chiediamo, inoltre, chiarimenti

sul concorso per selezionare all'esterno 30 persone, con soli 4 posti riservati al personale interno. Si è parlato anche di ricorso a lavoro interinale”. Maselli ha chiesto spiegazioni anche sugli interventi che la Regione ha introdotto usufruendo dell'ecobonus e in particolare sull'abbattimento delle barriere architettoniche e, infine, sull'affidamento da parte di Ater di un immobile a Garbatella all'associazione Memo: “Si continua con assegnazioni di locali a associazioni che fanno riferimento sempre alla stessa parte politica”.

A replicare per primo è stato l'assessore Massimiliano Valeriani, che è partito dal meccanismo di nomina del cda “di competenza totalmente del Consiglio. L'assessorato – ha spiegato – sta semplicemente procedendo alle verifiche previste dalla legge, stiamo chiudendo Viterbo, si sta completando la procedura per il cda Roma, su quello della provincia non sono stati forniti ancora i nomi. Ricordo che nella scorsa legislatura la maggioranza voleva riformare le Ater, passando a un'unica azienda regionale dalla 7 che esistono adesso. Fu proprio Fratelli d'Italia a opporsi con forza e alla fine la maggioranza non ha proceduto, proprio per evitare un duro scontro in Consiglio regionale, da qui il prolungarsi del commissariamento”.

Valeriani ha poi illustrato i risultati della gestione Ater Roma negli ultimi anni: “Abbiamo stanziato 70 milioni di euro per un piano da oltre 700 nuovi appartamenti, non succedeva da 30 anni. Stiamo ovviamente tenendo conto delle necessità dei disabili. Sono in fase di esecuzione lavori per 100 milioni di euro, da Tor Bella Monaca, a Primavalle, al Quarticciolo. a Tiburtino III, a Corviale, abbiamo sbloccato opere di manutenzione ferme da

anni. C'è stato un lavoro straordinario del management di Ater Roma, Cdp non ha dato nulla, il lavoro di risanamento dei bilanci è stato fatto solo con le nostre forze. Ater paga Ici e Imu come i privati, questo ha portato a debiti mostruosi nei confronti dei Comuni: a inizio di questa legislatura 560 milioni di euro, oggi siamo arrivati a 150 milioni di deficit. Il bilancio arriverà al pareggio nei prossimi mesi. Cdp, invece, è il soggetto pubblico con cui stiamo interagendo per gli interventi di riqualificazione con il bonus 110 per cento. Farà da garante. Si tratta di un gigantesco programma di recupero del patrimonio edilizio che riguarderà 12mila appartamenti, un'operazione da oltre 300 milioni di euro”.

Infine, l'assessore ha voluto spiegare la vicenda dell'associazione Memo: “La responsabilità è della Giunta: l'associazione gestisce l'archivio Flamigni, con tutte le carte sul rapimento di Aldo Moro, una vera e propria storia del terrorismo. Un archivio che rischiava di essere distrutto. Era nostro dovere preservare questa memoria per questo siamo intervenuti chiedendo all'Ater la disponibilità di un locale”.

Sulle questioni più tecniche è intervenuto Andrea Napoletano, direttore dell'Ater di Roma: “Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti in due anni e mezzo, risultati di bilancio, con impatto non banale sulla qualità della nostra azione. Nessun prestito da Cdp. Per quanto riguarda il personale: i concorsi sono fisiologici per poter aumentare il numero di lavoratori che è molto sotto quanto previsto dalla pianta organica. Il che non esclude la valorizzazione delle risorse interne, Abbiamo

approvato le progressioni economiche orizzontali che erano ferme da dieci anni, riattivato i progetti sulla produttività, tutto con un confronto permanente con i sindacati”.

I rappresentanti sindacali intervenuti, Paolo Terrasi (Fp-Cgil), Silvia Possi (Cisl), Angelo Angritti (Uil) e Anna Maria Stragapede (Fesica), sia pur con accenti diversi, hanno parlato di “dialogo aperto con l'azienda su tutte le questioni”, manifestando preoccupazione per "l'eventuale ricorso al lavoro interinale". Cisl e Uil sono tornate sulla nomina del cda, chiedendo di procedere al più presto per garantire maggiore capacità di programmazione all'azienda”.

"Non si tratta di lavoro interinale - ha replicato Napoletano - ma di un appalto di servizi, fatto per sopperire alle carenze di organico in attesa dello svolgimento dei concorsi”:

Sono poi intervenuti i consiglieri regionali, a partire da Maselli che rilanciato le sue richieste, intanto l'accelerazione sulle nomine dei consigli di amministrazione: “Non accettiamo lezioni sul debito da chi ha governato questa Regione per tanti anni”.

Per Fabrizio Ghera (Fdl): “Sulle manutenzioni siamo ancora molto indietro, in 9 anni ci sono stati interventi molto limitati, il patrimonio abitativo è in gran parte degradato”.

“Troppo tempo per nominare i cda”, ha rilanciato Gaia Pernarella (M5s), secondo la quale serve una “vera

riforma dell'Ater". Infine, Laura Cartaginese che ha chiesto "la massima trasparenza" e ha annunciato una "richiesta di accesso agli atti".

Chiudendo l'audizione, il presidente Cacciatore ha ribadito che "la commissione continuerà a seguire passo dopo passo il lavoro dell'Ater di Roma, come delle altre aziende" e ha annunciato che, subito dopo la nomina del nuovo cda, convocherà un'audizione con tutti i componenti".

Audizione n. 59 dell'8 aprile 2021

Odg: "Insediamento per trattamento rifiuti Albano Laziale-Cancelleria, loc. Ronciliano".

Invitati: Assessore Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero Regione Lazio Massimiliano Valeriani; Sindaco Comune Albano Laziale Massimiliano Borelli, Associazione Salute Ambiente Amadio Malizia, Francesca Gnani; Italia Nostra Enrico Del Vescovo, Danilo Ballanti.

SINTESI

Il comune di Albano nel 2020 ha presentato ricorso al Tar contro la determina regionale che autorizza i lavori di ripristino dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico dei Rifiuti in località Roncigliano.

L'atto ha fatto seguito alla richiesta formale di "annullamento in autotutela" e di accesso agli atti presentato a ottobre 2019 che non ebbe riscontro.

Secondo l'amministrazione comunale il documento regionale presenta "evidenti incongruenze con possibile difetto di legittimità", e "sconfessi i contenuti, peraltro largamente condivisibili, della precedente nota regionale che confermava l'originaria scadenza del 13 agosto 2019 dell'AIA" e disponga "l'archiviazione del procedimento di

riesame dell'AIA, avviato dall'autorità competente, i cui termini sono stati interrotti a seguito dell'incendio che ha colpito l'impianto TMB nel giugno 2016, senza nessuna ulteriore relazione di autocontrollo e monitoraggio, atte a dimostrare che il sito è sotto controllo e non costituisce un pericolo per la salute e l'ambiente". Inoltre, secondo il Comune, nella determina regionale è assente qualsiasi tipo di "valutazione e/o riferimento in ordine alla necessità di preventive ed indispensabili attività di bonifica del sito di Roncigliano".

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DISCARICA DI RONCIGLIANO, CITTADINI CHIEDONO DI BLOCCARE AUTORIZZAZIONI

08/04/2021 - La commissione Rifiuti del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore, ha affrontato oggi la questione della discarica di Roncigliano, nel comune di Albano, su cui sono avviate due richieste di variante per riaprire l'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti (tmb) e per utilizzare parte dell'area per realizzazione un impianto per la produzione di biogas.

La storia di questa area è stata illustrata da Francesca Gnani (associazione Salute e ambiente): "La discarica di Roncigliano esiste da 40 anni - ha spiegato - con gravi problemi di inquinamento dell'aria e delle falde acquifere. Oggi chiediamo la revoca immediata di due vulture firmate dalla direzione regionale che trasferiscono l'impianto dalla società Pontina Ambiente alla Colleverde, per riaprire il tmb e realizzare un mega impianto per la produzione di biogas. Due

provvedimenti, secondo noi, illegittimi che la Regione deve revocare in autotutela”.

Dello stesso tenore l'intervento di Danilo Ballanti (Italia Nostra Castelli romani): “L'area della discarica è in una situazione di gravissima emergenza. Migliaia di abitanti da 40 anni vivono in un raggio inferiore al chilometro previsto per legge”.

È stata poi la volta di Vito Consoli, direttore Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio. Consoli ha innanzitutto spiegato la riorganizzazione della direzione Rifiuti avvenuta da pochi giorni, per cui le competenze nella gestione del Piano rifiuti sono state divise da quelle che riguardano le autorizzazioni per gli impianti. “Sono stato incaricato di occuparmi di questa seconda parte – ha spiegato Consoli - è stato creato un gruppo di lavoro, insieme alla direttrice generale della Regione e ad Arpa, per esaminare i provvedimenti aperti e quelli chiusi di recente. Chiedo alle associazioni di inviare di nuovo alla mia attenzione le istanze di annullamento presentate, ne terremo ovviamente conto all'interno di questo lavoro che stiamo facendo”.

“Il male vero – ha dichiarato concludendo la seduta il presidente Cacciatore - è la concentrazione di potere in poche mani, il Piano rifiuti regionale finalmente parla di autosufficienza e prossimità per il trattamento e lo smaltimento, con impianti più piccoli, preferibilmente pubblici, ora va realizzato. Gli enti locali devono diventare protagonisti per renderlo effettivo. Lo scenario amministrativo, insomma, ci aiuta a disegnare un futuro diverso per la nostra Regione, impianti come

quello di Albano non sono compatibili con le regole che ci siamo dati”.

COMMISSIONE XI – Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione



Presidente: Marietta Tidei (GM)

Seduta n. 59 del 6 aprile 2021

Odg: Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 41](#) del 23 dicembre 2019, concernente: "Art. 46 della L.R. 06 Agosto 2007, n. 13. Approvazione con modifiche del Piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale".

Audizione n. 60 del 6 aprile 2021

Odg: Audizione con il Commissario unico straordinario Francesco De Angelis sullo "stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 40 della L.R. n. 7 del 22 ottobre 2018, relativamente alla costituzione del Consorzio Unico Industriale del Lazio".

SINTESI

([Pdc n. 41](#)) - Il DLgs. 152/2006 prevede che siano sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (Vas) i Piani/Programmi elaborati per la valutazione e gestione anche a fini turistici, nonché Piani/Programmi che possono avere possibili impatti sulle finalità di conservazione delle aree naturali protette e dei siti di importanza comunitaria istituite nel territorio regionali. Il Piano di utilizzazione degli arenili oggetto della pdc n.

41 è di uno strumento di programmazione e regolamentazione del bene demaniale per fini turistici, in un regime di compatibilità con gli obiettivi di tutela e salvaguardia dell'ambiente costiero. Tutti i Comuni, ove necessario, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Pua regionale, devono adeguare il proprio Piano di utilizzazione dell'arenile o approvarne uno nuovo secondo le modalità indicate.

[\(Consorzio Unico\)](#) - L'istituzione di un consorzio unico industriale (fusione degli attuali cinque) risale al collegato del 2018. Il commissario unico straordinario ha confermato che il progetto è in dirittura d'arrivo e che esso comprende il piano strategico del Consorzio unico del Lazio; il piano di fusione dei cinque consorzi; lo statuto, l'inventario degli immobili, la stima patrimoniale, il piano economico. Organi sociali del consorzio unico saranno: il presidente; l'assemblea generale; il consiglio di amministrazione, composto da un presidente e quattro membri espressione dei territori (nella prima fase saranno i presidenti dei consorzi esistenti) e da un rappresentante delle camere di commercio; il collegio sindacale, composto da tre membri designati dal Consiglio regionale; una commissione consultiva, espressione dei territori. Il Consorzio unico avrà sedi in tutte le località sedi degli attuali consorzi. Finito l'iter tra Giunta e Consiglio regionale, il piano di fusione passerà ai consorzi che avranno 45 giorni di tempo per approvare la fusione con maggioranza qualificata.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VERSO IL CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO: IL COMMISSARIO DE ANGELIS FA IL PUNTO

06/04/2021 - L'undicesima commissione consiliare permanente, Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione, presieduta da Marietta Tidei (Gruppo Misto), si è riunita oggi in modalità telematica, per ascoltare il commissario unico straordinario Francesco De Angelis sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 7 del 22 ottobre 2018, relativamente alla costituzione del Consorzio unico industriale del Lazio. L'audizione era stata chiesta dai consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia Massimiliano Maselli e Giancarlo Righini.

In apertura dei lavori, Maselli ha ricordato che la norma che prevede l'istituzione di un consorzio unico industriale risale al collegato del 2018 e che quindi sono passati due anni e quattro mesi. Di qui la richiesta di conoscere lo stato dell'arte del progetto che dovrebbe portare alla fusione degli attuali cinque consorzi. Il commissario unico straordinario; De Angelis, ha dichiarato che il progetto è in dirittura d'arrivo: a giorni verrà inviato tutto l'incartamento all'assessore competente. Questi due anni, ha spiegato De Angelis, sono serviti a mettere a punto il progetto, ma soprattutto per incontrare i consorzi stessi. L'incartamento in questione che sarà inviato alla Giunta comprende: il piano strategico del Consorzio unico del Lazio; il piano di fusione dei cinque consorzi; gli allegati, vale a dire lo statuto, l'inventario degli immobili, la

stima patrimoniale, il piano economico. Organi sociali del consorzio unico saranno: il presidente; l'assemblea generale; il consiglio di amministrazione, composto da un presidente e quattro membri espressione dei territori (nella prima fase saranno i presidenti dei consorzi esistenti) e da un rappresentante delle camere di commercio; il collegio sindacale, composto da tre membri designati dal Consiglio regionale; una commissione consultiva, espressione dei territori. Il Consorzio unico avrà sedi in tutte le località sedi degli attuali consorzi. Finito l'iter tra Giunta e Consiglio regionale, il piano di fusione passerà ai consorzi che avranno 45 giorni di tempo per approvare la fusione con maggioranza qualificata.

Esiste la possibilità che un'assemblea di un consorzio non voti a favore dell'adesione al consorzio unico. In questo caso – ha spiegato il capo di gabinetto del presidente della Regione, Albino Ruberti – si procederebbe a una redistribuzione della percentuale del consorzio non aderente tra i consorzi aderenti. Nel corso dell'audizione è intervenuto il consigliere Enrico Maria Forte (Pd) il quale ha sottolineato l'importanza del Consorzio unico quale strumento utile nella programmazione europea. L'assessore allo Sviluppo economico, Paolo Orneli, ha confermato che farà di tutto per portare al più presto in Giunta il progetto di fusione e gli allegati, ricordando che il Consorzio industriale unico è strategico per lo sviluppo del Lazio e che la sua istituzione rappresenterà un evento storico.

L'audizione è stata preceduta da una rapida seduta ordinaria per l'approvazione della presa d'atto del parere

della commissione Bilancio sulla proposta di deliberazione consiliare n. 41 del 23 dicembre 2019, concernente: "Art. 46 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13. Approvazione con modifiche del Piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale". Dopo la presa d'atto la commissione ha approvato la stessa pdc 41. Soddisfazione è stata espressa dalla presidente Tidei "per un provvedimento atteso da molti comuni e operatori".

Seduta n. 60 del 15 aprile 2021

Odg: proposta di legge [n. 267](#) del 30 dicembre 2020, concernente: "Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche."

La pdl [n. 267](#) (d'iniziativa della consigliera Leonori (Pd) ed altri) ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, delle attività tradizionali e degli antichi mestieri. Con le nuove norme si intende affidare ai comuni lo sviluppo di politiche idonee a favorire la tutela e la valorizzazione degli antichi mestieri a rischio di scomparsa, in armonia con l'ambiente economico e culturale in cui hanno il proprio naturale radicamento. Si punta al riconoscimento di bottega storica in modo da attivare azioni concrete di marketing territoriale per attrarre nuova clientela. Si ritiene necessario disciplinare a livello regionale la materia (il Comune di Roma ha agito in tal senso) collocando tali attività in modo analogo ai beni culturali garantendo tutela ed eventuale imposizione di vincoli. Previsti sostegni economici - attraverso l'istituzione di un Fondo

regionale – per la tutela e la valorizzazione delle botteghe e dei locali storici, delle botteghe d’arte e degli antichi mestieri e delle attività tradizionali a favore della gestione, nonché per la formazione finalizzata all’introduzione di giovani leve in mestieri a rischio di scomparsa.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TERMINATO IN UNDICESIMA COMMISSIONE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLE BOTTEGHE STORICHE

15/04/2021 - La commissione Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione, presieduta da Marietta Tidei (gruppo Misto) e riunita oggi in modalità telematica, ha concluso l’esame dell’articolato della proposta di legge n. 267 del 30 dicembre 2020, concernente: "Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche". Sono stati approvati i primi dieci articoli, con una ventina di emendamenti e subemendamenti, la maggior parte dei quali presentati dalla consigliera Marta Leonori (Pd) e altri riformulati dall’assessore regionale Paolo Orneli. Tra questi ultimi, ha suscitato ampio dibattito la riformulazione dell’articolo 6 (“Attività storiche di commercio su aree pubbliche”), tra lo stesso Orneli, Massimiliano Maselli (FdI) ed Enrico Cavallari (gruppo Misto), sulla questione dei cosiddetti “urtisti”. Restano da esaminare gli ultimi due articoli del testo, in particolare, l’articolo 11 (“Istituzione del Fondo regionale per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche”) che sarà oggetto di esame approfondito da parte della commissione Bilancio, per l’approvazione delle disposizioni finanziarie. Subito dopo, il provvedimento

tornerà in undicesima commissione per l'approvazione complessiva e l'invio all'Aula consiliare per concludere l'iter legislativo.

La proposta di legge n. 267, prima firmataria Marta Leonori ma sottoscritta da tutti i gruppi di maggioranza, intende promuovere, in collaborazione con i comuni, iniziative volte alla valorizzazione delle botteghe storiche e alla salvaguardia delle attività economiche, commerciali e artigianali, di prossimità, individuate attraverso criteri di durata, continuità merceologica e di specialità. L'articolo due della proposta fornisce le definizioni di tre tipologie di botteghe storiche:

“a) locali storici, i locali e le botteghe connotati da valore storico-artistico e architettonico, destinati ad attività di commercio, somministrazione, artigianato, artistiche o miste, compresi cinema, teatri, librerie e cartolibrerie, svolte continuativamente anche da soggetti diversi e in modo documentabile da almeno settanta anni;

b) botteghe d'arte e di antichi mestieri, le botteghe nelle quali sono svolte, in modo documentabile da almeno cinquanta anni, attività artistiche consistenti in creazioni, produzioni e opere di elevato valore estetico [...] e attività artigiane e commerciali che hanno conservato antiche lavorazioni, prevalentemente manuali, e tecniche di produzione derivanti da tradizioni, usanze o da culture locali che rischiano di scomparire [...];

c) attività storiche e tradizionali, le attività di commercio e somministrazione in sede fissa, artigianato, artistiche

o miste, compresi cinema, teatri, librerie e cartolibrerie, edicole, svolte, in modo documentabile, continuativamente, nel medesimo locale, da almeno cinquanta anni, con la stessa tipologia di vendita, somministrazione o lavorazione e di cui siano mantenute l'identità e le caratteristiche originarie dell'attività, restando ininfluenti l'eccellenza degli arredi, il valore storico, artistico, architettonico, della bottega storica in cui detta attività si svolge”.

L'articolo tre dispone il “Censimento delle botteghe storiche” da parte dei Comuni, i quali poi devono redigere e aggiornare un apposito piano comunale delle botteghe storiche presenti nel proprio territorio e trasmetterlo alla Regione. Quest'ultima si occuperà di istituire l'apposito “Elenco regionale delle botteghe storiche”, che comporta l'acquisizione della qualifica di bottega storica con il rilascio di specifica attestazione e di un logo di riconoscimento. Secondo quanto disposto dall'articolo cinque, nell'elenco possono essere iscritti anche i mercati e le fiere di cui all'articolo 51 del Testo unico del commercio.

L'articolo quattro elenca gli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle botteghe storiche, a partire dalla possibilità, da parte dei comuni, di ridurre i canoni di locazione o gli altri oneri sugli immobili di loro proprietà, con la copertura finanziaria dei contributi della Regione. Contributi che sono previsti anche per i proprietari e i gestori delle botteghe storiche, secondo le priorità indicate al comma 2 dell'articolo quattro (collocazione all'interno di un edificio storico classificato; presenza di una architettura d'autore o di

elementi architettonici di pregio; presenza di una riconosciuta tradizione familiare; esercizio di un'attività storica o tradizionale regionale; riconoscimento dello specifico valore storico, artistico culturale e ambientale di botteghe e locali o delle attività tradizionali ovvero del particolare pregio dei prodotti offerti; presenza di strumenti, apparecchiature, arredi e suppellettili di specifico interesse artistico e storico).

L'articolo 6 riguarda le attività storiche di commercio su aree pubbliche ed è stato interamente sostituito da un emendamento dell'assessore Orneli, con il quale la Regione "riconosce un carattere di storicità alle attività di commercio su aree pubbliche istituite, da almeno settanta anni, con appositi provvedimenti e svolte continuativamente, per il medesimo periodo e in modo documentabile, dagli stessi soggetti ricompresi negli elenchi nominativi o atti autorizzativi originari, loro discendenti o eredi". Il secondo comma prevede che quelle attività "ovvero le stesse attività ma istituite da almeno cinquanta anni e da chiunque esercitate, possono accedere al Fondo di cui all'articolo 11, comma 5, ai fini della riqualificazione e adeguamento delle strutture, dell'eventuale adozione di un banco-tipo approvato dai comuni nonché dell'ammodernamento dell'esercizio dell'attività svolta".

Hanno partecipato alla seduta, oltre alla presidente Tidei, Leonori, Maselli e Cavallari, i consiglieri: Francesca De Vito (M5s), Michela Califano (Pd), Enrico Maria Forte (Pd), Gianluca Quadrana (Lista Civica Zingaretti), Giancarlo Righini (FdI), Sara Battisti (Pd),

Pasquale Ciacciarelli (Lega), Antonello Aurigemma (FdI) e Paolo Ciani (Centro solidale-Demos).

Seduta n. 61 del 27 aprile 2021

Seduta congiunta con la IV commissione

Odg: schema di deliberazione [n. 168](#) concernente: "L.R. 22 ottobre 2018, n. 7 recante "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale", art. 40 rubricato "Razionalizzazione dei consorzi per lo sviluppo industriale del Lazio. Costituzione del Consorzio unico".

SINTESI

L'istituzione di un consorzio unico industriale (fusione degli attuali cinque) risale al collegato del 2018. Il commissario unico straordinario ha confermato che il progetto è in dirittura d'arrivo e che esso comprende il piano strategico del Consorzio unico del Lazio; il piano di fusione dei cinque consorzi; lo statuto, l'inventario degli immobili, la stima patrimoniale, il piano economico. Organi sociali del consorzio unico saranno: il presidente; l'assemblea generale; il consiglio di amministrazione, composto da un presidente e quattro membri espressione dei territori (nella prima fase saranno i presidenti dei consorzi esistenti) e da un rappresentante delle camere di commercio; il collegio sindacale, composto da tre membri designati dal Consiglio regionale; una commissione consultiva, espressione dei territori. Il Consorzio unico avrà sedi in tutte le località sedi degli attuali consorzi. Finito l'iter tra Giunta e Consiglio regionale, il piano di fusione passerà ai consorzi che avranno 45 giorni di tempo per approvare la fusione con maggioranza qualificata.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONSORZIO INDUSTRIALE UNICO, ILLUSTRATA LA DELIBERA PER LA FUSIONE

29/04/2021 - Un atto fondamentale per introdurre una nuova politica industriale nel Lazio. Così l'assessore regionale, Paolo Orneli, ha presentato lo schema di deliberazione che approva il progetto di fusione dei consorzi industriali, di fronte alla seduta congiunta delle commissioni Bilancio e Attività produttive del Consiglio regionale, presiedute rispettivamente Fabio Refrigeri e Marietta Tidei.

“La delibera – ha spiegato Orneli - contiene il progetto di fusione dei consorzi industriali, la bozza di statuto e il piano economico. La nascita del consorzio unico è un obiettivo strategico, che ha il fine di modernizzare e potenziare il sistema, semplificare la gestione per una nuova politica industriale, basata sullo sviluppo sostenibile, e attrarre nuovi investimenti. Con questo provvedimento avremo un assetto gestionale tra i più avanzati in Italia”. Il capo di gabinetto della Giunta, Albino Ruberti ha parlato di “delibera complessa, su cui c'è stato un lungo processo di partecipazione e confronto con i territori e i consorzi. La commissione può recepire ulteriori spunti, su alcune tematiche aperte, a partire da quelle urbanistiche”.

Argomento ripreso da Pasquale Ciacciarelli (Lega), che si è detto pronto ad esaminare le richieste dei Comuni. Di “atto molto rilevante ha parlato Refrigeri, mentre Tidei ha rilevato la necessità di “lasciare aperta la possibilità di adesione e di altre forme di collaborazione”.

In conclusione, i presidenti delle commissioni hanno stabilito di fissare il termine per la presentazione di eventuali osservazioni a lunedì 10 maggio, dalle 9 a alle 12.

CAL – Consiglio Autonomie Locali



Presidente: Nicola Marini

Seduta Assemblea del 16 aprile 2021

Odg: proposta di deliberazione consiliare [n. 59](#) del 15 febbraio 2021 concernente: approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

SINTESI

Il vecchio PTPR è stato bocciato dalla Corte costituzionale. Ora il Consiglio regionale è chiamato a ratificare l'atto di co-pianificazione tra ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac) e Regione Lazio. Tre i punti salienti dell'intesa raggiunta: il Ptptr avrà valore vincolante soltanto in quelle parti del territorio dove vigono i vincoli; l'approvazione farà scomparire tutti gli strumenti paesistici esistenti, viene acquisita la nuova cartografia del 2014. Dalla giunta è stato ribadito che occorre fare presto in quanto con la decadenza del piano sono scattate le clausole di salvaguardia che hanno bloccato la grande maggioranza delle attività edilizie. Il testo è stato rinviato all'aula ma si terranno ugualmente altre audizioni al fine di avere un quadro più chiaro possibile.

RESOCONTO

Consigliere Manzi (relatore): Il PPTR chiarisce la valenza prescrittiva per ciò che è già vincolato, il resto sono indicazioni di orientamento, quindi non ci sono nuovi

vincoli. Il Piano dà forma organica a sistema normativo, per la gestione ambientale ed altro bisogna fare riferimento esclusivamente al Piano stesso. Novità è la cartografia che oggi è aggiornata al 2014, quindi più puntuale e aderente alla situazione attuale. Si attua la semplificazione, infatti diventano operative le sub-deleghe ai Comuni. Si propone parere favorevole.

Emendamento Magliocchetti:

Dopo l'ultimo "rilevato" aggiungere:

"Rilevato che in conseguenza allo sviluppo ed evoluzione della pandemia da Covid-19 si è determinato un cambio di paradigma nella gestione territoriale che ha valorizzato il fattore spazio e i centri urbani nonché ha avuto effetti rilevanti sull'assetto socio-economico regionale".

Votazione: 17 voti a favore ed un astenuto.

Seduta Udp del 28 aprile 2021

Odg: richiesta parere Corte dei conti da parte del Comune di Fonte Nuova.

RESOCONTO E SINTESI

La Giunta regionale ha stabilito che il neocostituito Comune di Fonte Nuova riconosca al Comune di Mentana una somma pari al 49,8% di ciascuno dei debiti derivanti dalla sentenza della Corte d'Appello di Roma nel giudizio tra il Comune di Mentana e l'Università degli Studi di Roma, per l'occupazione illegittima di un immobile di proprietà dell'Università medesima. Il Comune di Fonte Nuova ha impugnato il suindicato deliberato della Regione Lazio ed attualmente è pendente un giudizio davanti al Tribunale ordinario di

Roma. In attesa della pronuncia del Tribunale e a seguito di sentenza della Corte di Appello passata in giudicato, il Comune di Mentana e l'Università La Sapienza hanno valutato la possibilità di addivenire ad un accordo transattivo, coinvolgendo il neocostituito Comune di Fonte Nuova, il quale – nell'ipotesi transattiva – verrebbe esonerato da pagamenti di natura risarcitoria, con l'obbligo però di provvedere alla valorizzazione urbanistica del patrimonio immobiliare universitario, ubicato nello stesso Comune, consistente nel rilascio di una ulteriore cubatura edilizia realizzabile in aggiunta a quella già esistente, nell'immobile di proprietà della stessa Università di Roma "La Sapienza". Pertanto, il Comune di Fonte Nuova chiede, per lo specifico caso, l'interpretazione dell'art.194 comma 1 lettera e) del TUEL.

L'Udp del Cal ha risposto: Premesso che le Sezioni regionali di controllo non possono pronunciarsi su quesiti che implicino valutazioni sui comportamenti amministrativi o attinenti a casi concreti o ad atti gestionali già adottati o da adottare da parte dell'Ente, si ritiene che la richiesta di parere presentata dal Comune istante, nella sua connotazione di generalità e astrattezza, possa ritenersi ammissibile anche sotto il profilo oggettivo, poiché finalizzata a ricevere lumi sulla corretta interpretazione da fornirsi alle previsioni recate da una norma di contabilità pubblica quale è l'art. 194 del TUEL. Alla luce di quanto evidenziato e considerato che la materia per la sua complessità e per la rilevanza della questione sottoposta dall'Ente istante necessita di approfondimenti interpretativi, Le trasmetto la richiesta di parere pervenuta.

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente



Marco Vincenzi (Pd)

Vicepresidenti



Devid Porrello (M5s)



Giuseppe Emanuele Cangemi (GM)

Seduta n. 86 del 12 aprile 2021

Odg: "Elezione del presidente del Consiglio regionale".

Seduta n. 84 del 14 aprile 2021

Odg: Prosecuzione dell'esame della proposta di deliberazione consiliare [n. 50](#), "Approvazione del Piano della Riserva naturale della Marcigliana - Roma di cui all'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 'Norme in materia di aree naturali protette regionali' e successive modifiche".

SINTESI

Con la pdc [n. 50](#) si approvano le proposte di modifica degli elaborati del Piano della Riserva Naturale della Marcigliana, consistenti in correzioni di errori materiali e precisazioni del testo delle NTA e delle Schede

Progetto, nonché le proposte modifica della zonizzazione, degli interventi per di l'accessibilità e la fruizione e della perimetrazione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO
MARCIGLIANA, IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA
IL PIANO DELLA RISERVA

14/04/2021 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, ha approvato con 29 voti favorevoli e 2 astenuti, il Piano della riserva naturale della Marcigliana.

Nella delibera sono previsti la perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta, le destinazioni di uso pubblico o privato e le relative norme di attuazione con riferimento alle varie aree, l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone caratterizzate da forme differenziate di tutela ed uso, gli indirizzi sulle modalità di gestione di flora e fauna e criteri per gli interventi sui paesaggi e sui beni naturali e culturali, le tipologie diverse di accessibilità veicolare e ciclopedonale e, infine, i sistemi, le attrezzature e i servizi per la funzione socioculturale, didattica e divulgativa dell'area naturale protetta, quali musei, centri di visita, uffici informativi, aree per attività all'aria aperta.

Il provvedimento era già stato illustrato nella seduta del 31 marzo dall'assessora Roberta Lombardi, la quale aveva iniziato la sua relazione con alcune informazioni generali sulla Riserva naturale della Marcigliana. "Si tratta di un'area naturale protetta di 4.683 ettari – aveva detto l'assessora – affidata in gestione a Roma Natura, collocata nel quadrante nordest del territorio di Roma

Capitale, nel III Municipio, interamente all'esterno del Grande raccordo anulare". Lombardi aveva spiegato che la riserva è caratterizzata da terreni e affioramenti di origine vulcanica ma anche da aree prevalentemente rurali, "che ne fanno rientrare il territorio tra le grandi aree di conservazione dell'ambiente agricolo all'interno del Comune di Roma: la superficie coltivata, infatti, costituisce il 75 per cento del territorio totale", aveva detto.

Lombardi aveva, infine, elencato gli obiettivi del Piano: tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi; valorizzazione dell'identità specifica della Riserva; promozione dell'interconnessione eco-biologica, paesistica e urbana; cura e manutenzione del territorio; tutela dell'integrità fisica dei luoghi e applicazione dei criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo; promozione di forme di fruizione sostenibile.

Nel corso della seduta odierna sono stati approvati una serie di emendamenti, presentati in particolare dai consiglieri Valerio Novelli (M5s) e Marco Cacciatore (Gruppo misto). Di particolare rilievo quelli che riguardano l'inquinamento elettromagnetico, con progetti per riconvertire le reti di distribuzione elettrica che attraversano la riserva. Introdotte infine alcune schede progetto, tra cui la realizzazione di una porta del parco su via Salaria, Osteria dei quattro cancelli, nuove attività agrituristiche e di clamping (campeggio glamour).

Apprezzamenti per l'approvazione del piano, sono

arrivate nel corso delle dichiarazioni di voto da parte degli stessi Novelli, Cacciatore e dalla consigliera Laura Cartaginese (Lega).

Seduta n. 87 del 19 aprile 2021

Odg: esame della proposta di deliberazione consiliare [n. 59](#), concernente "Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (Ptptr).

SINTESI

Il vecchio PTPR è stato bocciato dalla Corte costituzionale. Ora il Consiglio regionale è chiamato a ratificare l'atto di co-pianificazione tra ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac) e Regione Lazio. Tre i punti salienti dell'intesa raggiunta: il Ptptr avrà valore vincolante soltanto in quelle parti del territorio dove vigono i vincoli; l'approvazione farà scomparire tutti gli strumenti paesistici esistenti, viene acquisita la nuova cartografia del 2014. Dalla giunta è stato ribadito che occorre fare presto in quanto con la decadenza del piano sono scattate le clausole di salvaguardia che hanno bloccato la grande maggioranza delle attività edilizie. Il testo è stato rinviato all'aula ma si terranno ugualmente altre audizioni al fine di avere un quadro più chiaro possibile.

Seduta n. 87 del 19 aprile 2021

Odg: esame della proposta di deliberazione consiliare [n. 59](#), concernente "Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (Ptptr)".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE, AL VIA I LAVORI DELL'AULA

19/04/2021 - L'assessore all'urbanistica Massimiliano Valeriani ha aperto stamattina i lavori del Consiglio regionale sul Piano territoriale paesistico regionale, con la relazione illustrativa dell'atto, che era stato inviato all'Aula dalla commissione decima il 18 febbraio scorso. Con questo atto, contenuto nella proposta di deliberazione consiliare 59, si dovrebbe chiudere, ha detto l'assessore, una vicenda che va avanti dal 1998: "Non approvare questo piano significherebbe ricominciare da capo e non ce lo possiamo permettere", ha concluso Valeriani. Respinte, prima dell'apertura del dibattito sul merito dell'atto, tre questioni pregiudiziali e due sospensive, presentate da Fabrizio Ghera di Fratelli d'Italia.

La necessità, secondo l'assessore, è quella di superare il piano del 2007, mai applicato; la sentenza della Consulta poi aveva dichiarato decaduto per mancata co-pianificazione con il Mibac il piano del 2019, ha ricordato Valeriani, il quale, parlando del coraggio con cui in questa consiliatura si è deciso di affrontare questo tema, ha detto anche che il Ptpn non va limitato alla materia urbanistica, che è totale competenza dei comuni. Il piano deve mettere ordine in una materia che altrimenti è una giungla normativa, come ben sa chi ha fatto l'amministratore locale. Valeriani ha rivendicato però la bontà del lavoro che era stato fatto in quella occasione; il principio della co-pianificazione rende di difficile adozione questi strumenti, infatti. Ma la sentenza della Corte richiede che ci si adegui ad essa,

nel frattempo: di qui la presentazione di questo nuovo testo che ricalca una intesa precedente, già intercorsa, con il Ministero. Una mediazione tra interessi economici e preoccupazioni di varie parti, amministratori e ambientalisti, è ciò da cui nasce questo testo, a partire da quello del 2013. Ora non c'è più spazio di mediazione però: non si può pensare di andare a toccare di nuovo un testo su cui è stato raggiunto un accordo con il Ministero. “Prendere atto di un percorso travagliato” e chiudere questa vicenda, secondo Valeriani, è ormai necessario. Si è tentato di salvare alcune componenti del piano del 2019 ma non è stato possibile, nel confronto con il Mibac; a questo punto o si accetta il piano o lo si respinge.

Passando ai contenuti, la principale novità del Ptp secondo l'assessore è che esso interviene solo laddove esistano dei vincoli; l'approvazione del piano fa sparire tutti i piani esistenti in precedenza; soprattutto, è stata presa in considerazione la cartografia del 2014, che recepisce modifiche del territorio intervenute nel frattempo rispetto alla cartografia precedente, quella del 1998. L'80 per cento delle osservazioni prodotte sul piano era riguardante proprio la cartografia; più di 400 osservazioni vengono recepite dal piano, a beneficio dei comuni; altri elementi ancora di novità sono contenuti nel piano, ha detto Valeriani, che ha aggiunto che i comuni avranno due anni per adeguarsi a questo piano, una volta approvato. L'approvazione del piano fa scattare anche i meccanismi di semplificazione, molto importanti in una fase di difficoltà generale delle attività economiche.

Le questioni pregiudiziali e sospensive poste da Ghera erano principalmente incentrate sul fatto che il piano, messo a punto dalla Giunta in accordo con il Mibac e presentato all'approvazione dell'Aula senza possibilità, come detto dall'assessore, di apportare modifiche, esautorerebbe il Consiglio regionale dai suoi poteri. Ma anche la cartografia, pur essendo stata aggiornata con i dati del 2014, è ancora troppo vecchia, risalendo a ben 7 anni fa ormai. Nel dibattito che ha preceduto il voto sulle questioni pregiudiziali e sospensive, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, Giancarlo 3 ha giudicato "gravissimo" che le cartografie alla base del Ptp risalgono al 2014; inoltre il dibattito in commissione è stato interrotto con l'invio all'Aula del documento, impedendo di approfondire questa e altre questioni, a suo avviso. Ma la principale anomalia, secondo Righini, resta il fatto che l'atto sia inemendabile, a detta dello stesso assessore.

Di contro, Marta Leonori in qualità di capogruppo del Partito democratico ha fatto rilevare come gli aspetti evidenziati non incidano sulla possibilità di votare l'atto: la cartografia ha fatto passi avanti notevoli rispetto a quella precedente, quindi l'invito è stato a portare a termine in tempi rapidi i lavori. Per Giuseppe Simeone di Forza Italia non si possono liquidare questioni come quelle poste da FdI senza l'approfondimento che esse meritano. La sua proposta è stata quella di sospendere i lavori per trovare un accordo tra i gruppi. D'accordo Angelo Tripodi della Lega, per il quale con questo Ptp "muore la politica dei territori", perché se non vi è margine di intervento su un atto come questo le funzioni degli enti locali scompaiono. Un invito a valutare

seriamente le pregiudiziali presentate era provenute anche da Adriano Palozzi del gruppo misto.

Dopo la bocciatura delle questioni pregiudiziali e sospensive, i lavori sono proseguiti con il dibattito

PTPR, IL DIBATTITO IN AULA E LA REPLICA DELL'ASSESSORE

19/04/2021 - Una volta concluso l'esame sulle pregiudiziali al Ptp, è iniziato il dibattito vero e proprio.

Primo a intervenire Angelo Tripodi della Lega, che ha ribadito quanto detto in precedenza sul fatto che il Ptp approvato con queste modalità creerà grandi problemi ai territori. Problemi agli amministratori, agli operatori soprattutto del settore agricolo, ma anche nell'applicazione di normative come quella sull'ecobonus, ha precisato Tripodi: "Non ci sono emendamenti ostruzionistici, ma solo basati sulle esigenze delle varie categorie".

"Qualche dubbio sulla funzione di quest'Aula" ha detto di avere Pasquale Ciacciarelli della Lega, ascoltando le parole dell'assessore; l'asserito ascolto dei soggetti interessati al piano non sembra a Ciacciarelli confermato dalla situazione che si riscontra sui territori. Il Consiglio non può vedere svilito il suo ruolo in questo modo, ha concluso Ciacciarelli.

Le vicende del piano sono state ripercorse da Marco Cacciatore, del gruppo misto, che ha detto che l'allegato 00 non priva affatto il Consiglio delle sue prerogative. L'accordo con il ministero della Cultura era obbligatorio,

mentre la fase di competenza consiliare è stata precedente e atteneva alla presentazione della proposta di accordo al ministero da parte della Giunta, quindi non ha senso parlare di un Consiglio privato delle sue prerogative, ha detto ancora Cacciatore.

Per Giuseppe Simeone di Forza Italia la partita è stata persa quando si è rinunciato nel 2014 al contenzioso. Ora la discussione è praticamente inutile, perché si è di fronte a un prendere o lasciare. Le forze produttive della regione sono stanche, ha detto ancora Simeone, dell'immobilismo in cui si è stati in questi anni, cosicché si preferisce a questo punto approvare un atto come questo che permanere nell'immobilismo. Ma questo Ptp è una "capitolazione" della Regione nei confronti del Mibac, ha concluso il consigliere di Forza Italia.

Marietta Tidei del gruppo misto ha chiuso gli interventi della mattinata dicendo che sicuramente la sentenza procurò delusione, all'epoca, per un lavoro fatto che andava perduto; ma serve ora un grande patto tra i territori, perché nessuno può negare la grave situazione di crisi economica in cui si versa al momento. Un punto di partenza, questo atto, "che però dà sicuramente qualche certezza in più", così ha concluso il suo intervento Tidei.

"Uno strumento indispensabile" secondo Gaia Pernarella (M5s), per la quale "il territorio ha bisogno di regole certe all'interno delle quali sviluppare le attività. Oggi siamo qui per ristabilire la legalità per evitare quegli attentati al territorio a cui abbiamo assistito in questi anni: la tutela del paesaggio torna finalmente al primo

posto”.

Di “cinque mesi di immobilismo, dopo la sentenza della Corte costituzionale” ha parlato Laura Corrotti (Lega): “Che ruolo ha il Consiglio regionale? Co-pianificazione vuol dire soltanto dire sì al ministero della Cultura? Non siamo obbligati ad approvare un testo che già abbiamo respinto nel 2019”.

Opinione condivisa da Daniele Giannini, anche lui della Lega, secondo il quale il testo in esame è “preconfezionato, la maggioranza ignora l'appello a rallentare che è arrivato dalle forze produttive. Bisognava aprire una riflessione. Si è preferito un approccio ideologico”.

Per Laura Cartaginese (Lega) si tratta di un Ptpd da rispedire al mittente, viste le segnalazioni avute da professionisti, enti locali, imprenditori: “Tutti i settori chiedono soltanto di poter lavorare, cosa che non hanno potuto fare per colpa di questa Giunta: è importante tutelare le bellezze che hanno fatto grande la nostra Regione, ma abbiamo bisogno di lanciare progetti che guardino al futuro”.

Si tratta di un vero e proprio diktat del ministero secondo Giancarlo Righini (Fdl): “La giunta si è distinta per aver recepito questo diktat. Il risultato sono norme confuse, un provvedimento arrogante che non risponde alle esigenze dei territori, di fatto si tratta di un grande piano regolatore che esautorava i Comuni. Un atto che supera addirittura leggi approvate dal Consiglio regionale”.

Sul tema della preoccupazione espressa dagli enti locali è tornato Fabrizio Ghera, di Fratelli d'Italia, secondo cui “i sindaci sono bloccati in attesa di delucidazioni e quando sarà approvata questa proposta avranno ancora più problemi. C'era tutto il tempo per ascoltare gli enti locali e fare un percorso insieme. E invece ci troviamo di fronte a un provvedimento non emendabile. Questo Ptpi sarà una spada di Damocle per tutti noi”.

Massimiliano Maselli (FdI) ha ripercorso il percorso che ha portato alla delibera in discussione oggi: “Un percorso alla conclusione del quale la Regione ha subito la volontà del ministero. Non possiamo fare da passacarte a manovre di governo, dobbiamo invocare il principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione”.

Di opposto avviso Eugenio Patanè (Pd) secondo il quale “abbiamo tentato di fare tutto quello che era nelle nostre possibilità per rispondere alle esigenze dei nostri territori, un percorso che si è schiantato contro la sentenza della Corte costituzionale: il Consiglio non può approvare unilateralmente quello che deve essere frutto di un lavoro condiviso. La Giunta, dopo la sentenza, ha fatto un lavoro di mediazione, ottenendo molti risultati, ma anche molte porte in faccia. Ora dobbiamo approvare questo Ptpi per poi migliorarlo in seguito”.

Secondo Antonio Aurigemma (FdI) “andrebbero fatte suonare le campane delle chiese a lutto per decretare la morte dell'azione politica di quest'aula consiliare, vittima di dilettanti allo sbaraglio. Oggi ci troviamo a dover votare un'intesa estorta, di cui non siamo stati

protagonisti. Che senso ha oggi votare una ratifica? Non siamo stati eletti per certificare le attività che la giunta e il ministero fanno. Oggi viene scritta una pagina bruttissima nella storia di questo Consiglio”.

L'assessore Massimiliano Valeriani, nella sua replica, ha “rivendicato la chiarezza con cui abbiamo affrontato questa discussione. Il Consiglio ha due opzioni, lo ripeto: approvare o bocciare il Ptp. La sentenza della Corte costituzionale, dobbiamo essere sinceri tra noi, definisce in maniera netta e chiara la questione. C'è una preminenza del governo nella co-pianificazione. A questa sentenza dobbiamo attenerci. Anche se, lo ribadisco, va modificata la norma nazionale, una norma scritta male”.

“Il tema della co-pianificazione esiste dal 1998 – ha proseguito Valeriani - La tutela del paesaggio, sta scritto nella Costituzione, è appannaggio esclusivo dello Stato. Dal 1998 a oggi sono passate cinque legislature, senza affrontare questo tema. Per 22 anni nessuno ha voluto affrontare il Ptp. Abbiamo vissuto dentro una jungla. E dobbiamo rivendicare il fatto di aver avuto il coraggio di affrontare il Ptp. Cosa sarebbe cambiato se avessimo preso più tempo? Il punto di vista del ministero è lo stesso dal 1998, di certo qualche mese in più non cambia nulla. Chi sta qui è pagato per prendersi delle responsabilità e non per rimandare all'infinito le decisioni. Dobbiamo dare certezze al territorio. Per quanto riguarda l'aggiornamento delle cartografie, non c'è una cartografia più recente di quella che abbiamo usato nel Ptp. Abbiamo portato a casa risultati importanti nel confronto con il ministero. Siamo disponibili a discutere e ad accogliere ordini del giorno

che recepiscono alcuni degli emendamenti presentati”.

Dopo la replica di Valeriani, il presidente di turno, Devid Porrello, ha aggiornato la seduta a domani, martedì 20 aprile, alle 14.30.

Seduta n. 87 del 20 aprile 2021

Odg: esame della proposta di deliberazione consiliare [n. 59](#), concernente "Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (Ptp)".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAAMPA DEL CONSIGLIO

PTPR, IL CONSIGLIO INIZIA L'ESAME DEGLI EMENDAMENTI AL TESTO DELLA PDC N. 59

20/04/2021 - Iniziato oggi in Consiglio regionale l'esame vero e proprio del Piano territoriale paesistico regionale: dopo la relazione dell'assessore Valeriani e il dibattito generale nella giornata di ieri, oggi si è infatti iniziato a votare gli emendamenti al testo della proposta di deliberazione consiliare n. 59 (questa la veste formale del Piano).

Ventisei le proposte di emendamento prese in esame oggi, tutte respinte dall'Aula: gli emendamenti provenivano tutti dalle opposizioni e avevano come primi firmatari in diciotto casi consiglieri della Lega, in particolare sette per il capogruppo Angelo Tripodi, sei per Pasquale Ciacciarelli, tre per Laura Cartaginese e due per Daniele Giannini. Altri otto emendamenti riportavano invece come prima firma quella di consiglieri di Fratelli d'Italia, e segnatamente il capogruppo

Fabrizio Ghera in sette casi e Antonio Aurigemma in uno.

Alle ore 18,30 circa il presidente di turno Devid Porrello aggiornava i lavori per il proseguimento dell'esame degli emendamenti alle ore 11 di domani, mercoledì 21 aprile.

Seduta n. 87 del 21 aprile 2021

Odg: esame della proposta di deliberazione consiliare [n. 59](#), concernente "Approvazione del Piano territoriale paesistico regionale (Ptptr)".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

URBANISTICA, IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL PTPR

21/04/2021 - Dopo una seduta durata tre giorni, il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, ha approvato il Piano territoriale paesistico regionale (Ptptr) con 33 voti favorevoli e 14 contrari. È la seconda volta, in questa legislatura, che l'assemblea della Pisana licenzia la delibera consiliare che contiene lo strumento urbanistico di tutela del paesaggio. La prima era avvenuta nell'agosto del 2019, ma quel Piano, dopo il ricorso del governo, non ha superato l'esame della Corte costituzionale: la delibera è stata bocciata perché non rispecchiava i requisiti previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, il codice Urbani, secondo il quale il Ptptr deve essere elaborato con il procedimento della co-pianificazione fra Regione e ministero della Cultura.

Dopo la sentenza, dunque, si è riaperto il processo che

ha portato all'accordo fra giunta regionale e ministero e al documento sottoposto all'attenzione del Consiglio. Un documento, per stessa ammissione dell'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Valeriani, "blindato", visto che ogni modifica avrebbe riportato tutto alla casella di partenza.

E, infatti, in questi tre giorni, sono stati respinti dall'aula tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione, in particolare dai gruppi Fratelli d'Italia e Lega. Proprio questo aspetto è stato al centro degli interventi dell'opposizione che hanno a più riprese sottolineato lo svilimento del ruolo del Consiglio. Di opposto parere la maggioranza è l'assessore Valeriani che hanno parlato di un "provvedimento che mette fine alla jungla esistente e dà certezze ai territori".

PTPR, GLI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

21/04/2021 - Prima del voto finale sul Piano paesistico territoriale, il Consiglio regionale del Lazio ha approvato una serie di ordini del giorno, presentati sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Tre di questi, presentati rispettivamente da Giuseppe Simeone (FI), Giancarlo Righini (Fdi) ed Eugenio Patanè (Pd), riguardano l'aggiornamento della Carta d'uso del suolo, due ordini del giorno, presentati da Gaia Pernarella (M5s) impegnano la giunta a preservare l'ex colonia balneare Pro Infantia di Terracina e ad ampliare l'area di notevole interesse pubblico delle tenute storiche del Comune di Aprilia. Chiede, invece, di istituire una commissione tecnica per arrivare a una nuova legge urbanistica, l'ordine del giorno presentato da Antonio Aurigemma (Fdi) e approvato dal Consiglio. Escludere il

canale Pedemontano dal Ptp, è l'impegno presente in un altro documento presentato da Simeone. Marta Bonafoni (Lista Zingaretti) ha chiesto invece una diffida ai proprietari dell'area Ex Snia per demolire la struttura in cemento armato presente nel lago dichiarato di recente monumento naturale. Torna su una delle questioni centrali nel dibattito che ha caratterizzato il Ptp, Marco Cacciatore (gruppo misto) che chiede di intervenire sul Comune di Roma per garantire la tutela del centro storico della Capitale. Sempre Cacciatore, in un secondo ordine del giorno, chiede di inserire nel Ptp le aree e i siti oggetto di preservazione non ancora integrati nel Piano. Un altro ordine giorno approvato oggi, presentato da Massimiliano Maselli (FdI), impegna, invece, la giunta a emanare una circolare esplicativa per illustrare a enti locali e professionisti tutte le novità del Ptp approvato. Sempre Maselli, inoltre, chiede un impegno per la modernizzazione degli impianti sciistici. Di protezione delle aziende agricole e in particolare di garantire la multifunzionalità e la multimpreditorialità, si occupa un altro ordine del giorno approvato, presentato da Orlando Tripodi (Lega), che è firmatario anche dell'ultimo documento che ha avuto il voto favorevole del Consiglio regionale, che torna sulla legittimità degli strumenti urbanistici attuativi che hanno già concluso l'iter di approvazione.

Seduta n. 88 del 26 aprile 2021

Odg: esame pdc [n. 62](#) e pdl [n. 288](#).

SINTESI

(Per pdl [n. 288](#) vedi pagine precedenti)

La pdc [n. 62](#) (d'iniziativa dei consiglieri Buschini (Pd),

Leonori (Pd), Marcelli (M5s), Bonafoni (LZ), Ciani (Cs), Capriccioli (+E), Ognibene (Leu), Tidei (GM), Cacciatore (GM), Ghera (FdI), Simeone (FI), Capolei (EI), Cavallari (GM), Tripodi (Lega)) istituisce la Commissione permanente Trasparenza e Pubblicità.

Il nuovo organismo esprimerà pareri su proposte di legge assegnate ad altre commissioni permanenti che presentino aspetti rilevanti ai fini della trasparenza e pubblicità. Inoltre, effettua monitoraggio sulla trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa regionale ed ha accesso agli atti utili a svolgere le proprie funzioni. Infine, la commissione può svolgere audizioni e indagini conoscitive secondo quanto previsto dallo Statuto.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TRASPARENZA E PUBBLICITÀ, TREDICESIMA COMMISSIONE PERMANENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

26/04/2021 - Approvata oggi dal Consiglio regionale del Lazio a maggioranza, con 46 voti favorevoli e uno contrario, la proposta di deliberazione consiliare n. 62 del 2021, "Modifica al regolamento dei lavori del Consiglio regionale. Istituzione della commissione permanente trasparenza e pubblicità". Questo organismo diventerà quindi la tredicesima commissione permanente del Consiglio regionale, come da modifica recata all'art. 14 del regolamento dei lavori. Le sue funzioni, elencate all'art. 14 quinquies, inserito nel regolamento da questa pdc, consistono principalmente in una competenza referente in ordine alle proposte di legge concernenti trasparenza e pubblicità (anche eventualmente assegnate per competenza ad altre

commissioni, ma che presentino rilevanti aspetti connessi a quei temi, caso in cui la nuova commissione esprimerà un parere) e nel monitoraggio sulla trasparenza dell'attività amministrativa regionale.

Dei circa 60 emendamenti presentati all'atto, approvati uno di Fabrizio Ghera di Fratelli d'Italia, riformulato dalla Giunta, che equipara l'istituenda commissione agli altri organismi di garanzia e vigilanza, assegnandone quindi la presidenza alle opposizioni come prescrive l'art. 25 dello Statuto; un altro, di Davide Barillari del gruppo misto, presentatore della quasi totalità degli emendamenti (ma alcuni avevano come primo firmatario Pasquale Ciacciarelli della Lega), volto a introdurre un esplicito obbligo di segnalazione al presidente del Consiglio regionale di ogni eventuale grave rilievo nell'esplicazione delle procedure amministrative.

Come spiegato da Marta Leonori, capogruppo del Partito democratico, che ha illustrato la pdc ai consiglieri, l'iniziativa dell'atto è stata del consigliere Mauro Buschini in conferenza dei capigruppo, e ad essa si è registrata una adesione immediata da parte delle altre componenti presenti in Consiglio. Nella sua illustrazione, Leonori ha detto anche che, a partire dal d.lgs. 33 del 2013, il Consiglio regionale si è dotato di strumenti atti a garantire la trasparenza; la commissione dovrà svolgere audizioni e altre attività coerenti con le previsioni statutarie ma anche produrre relazioni ed eventualmente avanzare proposte; è una iniziativa che potrebbe far da battistrada anche rispetto ad altre assemblee regionali, ha concluso Leonori.

Per le opposizioni, Chiara Colosimo ha parlato di “una slavina innescata da Concorsopoli” e ha detto che i fatti emersi relativamente alle assunzioni in Consiglio regionale di lavoratori pescati da una stessa graduatoria, dovrebbero motivare le dimissioni del presidente Zingaretti. Anche questa iniziativa odierna, sebbene indispensabile, arriva “in netto ritardo”, secondo la consigliera di Fratelli d’Italia. Colosimo ha fatto riferimento nel suo intervento anche alla vicenda delle mascherine, dicendo che un anno fa a quest’ora si negava da parte della maggioranza qualsiasi accusa, ma poi ci si è dovuti arrendere all’evidenza della truffa subita da parte della regione.

Secondo Davide Barillari, “la Regione non ha mai brillato per trasparenza” e questo episodio lo conferma; gli organi preposti a vigilare sulla trasparenza vi sono già, a suo avviso, quindi vanno solo fatti funzionare. La contraddizione consistente nel fatto che il primo firmatario di questa richiesta sia colui che era presidente del Consiglio regionale nel momento in cui la vicenda è venuta fuori è stata sottolineata da Barillari. “Fatta così, questa commissione non serve”, ha concluso Barillari: quindi lo scopo dei circa 50 emendamenti da lui presentati a questo atto è far funzionare davvero l’istituendo organismo.

A parere di Giancarlo Righini di FdI la funzione di questa commissione, sicuramente utile e importante, deve essere però preventiva: le indagini le compie la magistratura, infatti, mentre una commissione consiliare ha ben altro scopo. Anche da parte sua un richiamo alla vicenda delle mascherine, su cui è

necessario “fare chiarezza”, e alla vicenda giudiziaria riguardante la dirigente del ciclo rifiuti regionale. Una iniziativa quindi che serve a restituire credibilità alla Regione, secondo Righini.

Questa iniziativa nasce a seguito di certi fatti, quindi ha il sapore di un rimedio tardivo; così Sergio Pirozzi di Fratelli d’Italia, secondo cui la responsabilità politica, in questo caso come in quello delle mascherine, è in realtà del presidente Zingaretti. “Assordante silenzio” su questa vicenda è comunque quello del Movimento 5 stelle, secondo Pirozzi.

D’accordo anche Massimiliano Maselli di Fd’I sul fatto che una commissione trasparenza avrebbe già dovuto esserci, e da tempo, in questo Consiglio; la sua efficacia dipenderà ovviamente dai suoi componenti e dal suo presidente, secondo Maselli. “Puntare sul merito” è il suggerimento che scaturisce dalla vicenda in oggetto, che mette in gioco l’immagine del Consiglio regionale, a suo avviso.

Seduta n. 88 del 29 aprile 2021

Odg: esame pdc [n. 62](#) e pdl [n. 288](#).

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

INIZIATO IN CONSIGLIO L'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE CHE AMPLIA LE COMPETENZE DI ARPA LAZIO

29/04/2021 - Il Consiglio regionale del Lazio ha iniziato l’esame della proposta di legge regionale n. 288 del 7 aprile 2021, concernente: “Disposizioni in materia di

valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Modifiche alle leggi regionali n. 45 del 1998, n. 27 del 1998 e n.11 del 2016. Disposizioni finanziarie". Il provvedimento, che attribuisce all'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (Arpa) le competenze istruttorie riguardanti i tre procedimenti citati nel titolo, è stato illustrato da Roberta Lombardi, assessora regionale alla Transizione ecologica.

In apertura di seduta, il presidente Marco Vincenzi ha invitato l'Aula a osservare un minuto di silenzio in segno di cordoglio per la recente scomparsa dell'ex consigliere regionale (IX legislatura) Luciano Romanzi, sindaco di Licenza, consigliere provinciale e presidente della X Comunità montana della Valle dell'Aniene. "Riferimento degli amministratori e delle comunità del territorio, di cui è stato sempre appassionato protagonista – ha detto Vincenzi – e uomo di grandi capacità amministrative e di profonda umanità, Luciano Romanzi lascia un immenso vuoto, ma anche un prezioso insegnamento di valori e un bellissimo ricordo in tutti coloro che lo hanno conosciuto, apprezzato e stimato".

La relazione dell'assessora Roberta Lombardi

"Con questa proposta di legge – ha esordito Lombardi – intendiamo attribuire all'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio le competenze istruttorie riguardanti i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, di competenza regionale, di autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 1, comma 3, della

legge regionale n. 16/2011 e dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti di cui all'articolo 15 della legge regionale n. 27/1998 e all'articolo 208 del decreto legislativo n. 152/2006. L'obiettivo – ha aggiunto l'assessora del Movimento 5 stelle – è quello di implementare ulteriormente le funzioni di supporto tecnico che sono già spettanti all'Agenzia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), punto 4, della relativa legge istitutiva, la n. 45/1998, senza inficiarne, però, la natura di organo tecnico-scientifico né tantomeno comprometterne l'autonomia e la terzietà rispetto all'Amministrazione, alla Direzione regionale, a cui rimane comunque in capo la titolarità del procedimento amministrativo”.

Facendo riferimento anche alla sentenza n. 132/2017 della Corte costituzionale, Lombardi ha spiegato che “le attribuzioni assegnate ad Arpa Lazio vengono mantenute nell'ambito del supporto tecnico e scientifico e dell'istruttoria tecnica, rimanendo le competenze di amministrazione attiva in capo ai competenti uffici regionali sia per quanto attiene all'adozione dei provvedimenti, sia per quanto attiene alla conduzione dei procedimenti stessi e delle Conferenze di servizi”.

Prima di passare all'illustrazione di ciascun articolo, l'assessora ha anche precisato che “la previsione di un più ampio e organico coinvolgimento dell'Arpa nell'istruttoria dei procedimenti autorizzativi sopraelencati, si prefigge di conseguire il duplice obiettivo di innalzamento dell'attuale livello di tutela dell'ambiente e di efficientamento dell'azione amministrativa regionale, con il conseguente più agevole

rispetto dei termini prescritti dalla normativa statale per la conclusione dei procedimenti in questione”.

Infine, Lombardi ha anticipato che la dotazione finanziaria della proposta di legge sarà aumentata con la presentazione di alcuni emendamenti, rinviati all'esame dell'Aula dalla commissione Bilancio. La definizione delle modalità e dei termini per l'esercizio delle funzioni istruttorie da parte dell'Arpa sarà demandata – ai sensi dell'articolo 4 della proposta di legge – ad un regolamento di attuazione e integrazione, che la Giunta regionale dovrà adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge.

Il dibattito in Aula

Il gruppo Fratelli d'Italia – che ha presentato 86 emendamenti– ha espresso contrarietà alla proposta di legge. Il presidente Fabrizio Ghera ha innanzitutto eccepito sul fatto che “sarebbe stato opportuno un maggiore approfondimento nella commissione competente, non abbiamo ben compreso le motivazioni particolari di questa accelerazione”. Entrando nel merito del provvedimento, Ghera ha espresso dubbi poiché “l'Arpa, di fatto, dovrebbe avere una funzione di neutralità rispetto alla Regione, rispetto ai controlli, e invece noi vediamo una parziale o totale possibilità di conflitto di interessi”. Massimiliano Maselli ha criticato la mancanza di chiarezza sui vantaggi del passaggio delle funzioni istruttorie all'Arpa: “Siccome sappiamo – ha detto – cosa vuol dire quando una domanda ha bisogno della valutazione di impatto ambientale, dell'autorizzazione di impatto ambientale, sappiamo che

sono tempi lunghi, assessore lei oggi ci deve dire questo trasferimento di funzioni cosa comporta nel migliorare la tempistica”. Maselli ha chiesto maggiori chiarimenti anche sul personale da destinare ad Arpa per le nuove funzioni. Anche Antonello Aurigemma ha criticato il mancato approfondimento del testo in commissione e ha espresso preoccupazione per il rischio “di un’ulteriore burocratizzazione di pratiche che già oggi impiegano anni per avere delle semplici risposte, a volte anche negative. Infine, Giancarlo Righini ha messo in evidenza le difficoltà di Arpa: “Io non capisco francamente quale possa essere l’obiettivo di questa modifica legislativa”, ha detto il presidente del Comitato di controllo contabile. “Sappiamo tutti quanti le condizioni drammatiche in cui versa Arpa. Parliamo di un’Agenzia che non dispone neanche di strumenti aggiornati e adeguati alla misurazione delle competenze più banali. In questo mirabolante provvedimento si pensa di poter assegnarle anche l’attività istruttoria sulle valutazioni di impatto ambientale e sulle Aia”.

Giuseppe Simeone (Forza Italia) ha espresso apprezzamento per l’audizione svolta con i rappresentanti delle Province in ottava commissione, perché – a suo avviso – anche loro hanno sollevato il problema del personale e delle competenze che ha la Regione e hanno spiegato quanto sia difficile star dietro a tutta quella mole di richieste che quotidianamente arrivano. Tutti hanno gridato aiuto su questa materia”. Per questo motivo, Simeone ha spiegato che ha presentato un emendamento con il quale chiede alla Regione di riordinare tutta la materia delle autorizzazioni “che stanno in capo parte alla Regione e

parte alle Province e dare una risposta a tutte quante, cercare di fare proprio delle linee guida sulle procedure, alle quali tutti si devono attenere”.

Pasquale Ciacciarelli (Lega) ha espresso dubbi sul doppio ruolo che avrebbe Arpa: “Noi oggi andiamo a dare delle competenze all’Arpa in tema di autorizzazioni, ma l’Arpa non controlla pure questi impianti? Abbiamo una duplice funzione: un controllore e un controllato, rilascia le autorizzazioni e poi le controlla anche”, ha detto il presidente della quinta commissione.

Giudizi positivi sulla proposta di legge, invece, sono arrivati dai banchi della maggioranza. Valerio Novelli (M5s), presidente della commissione Ambiente, l’ha definita “utile e importante”. Per quanto riguarda l’iter in ottava commissione, il presidente ha precisato di aver dato seguito alla richiesta di approfondimento dell’opposizione, convocando un’audizione con l’Arpa, la Direzione regionale e le Province, “una seduta molto interessante – ha detto Novelli – dove i tecnici ci hanno spiegato effettivamente quali sono i nuovi compiti che questa legge assegna. Il problema – ha aggiunto – è che nessun rappresentante di Fratelli d’Italia era presente”. Nel merito del provvedimento, Novelli ha spiegato che “non c’è assolutamente nessun tipo di conflitto di interessi, soprattutto, rispetto al lavoro che fa Arpa, perché rimane solo ed esclusivamente un ruolo di supporto. L’unica cosa che è stata fatta è stato potenziare questo supporto, in fase di istruttoria, sia nelle ‘Via’ che nelle ‘Aia’, ma anche nelle autorizzazioni uniche. Tutte le competenze restano in capo alle direzioni e agli uffici regionali”.

Apprezzamento è stato espresso anche da Marco Cacciatore (Gruppo Misto): “Al di là degli avvenimenti e delle scaturigini che stanno alla base di questa iniziativa, questo testo di legge di fatto ci porta al passo con altre Regioni che hanno adottato lo stesso strumento, cioè l’avvalimento delle competenze tecniche di Arpa in fase di supporto per le istruttorie ‘Via’ e ‘Aia’, che tra l’altro rappresenta specularmente anche lo stesso modello che viene usato a livello di organi centrali, in quel caso con la competenza e collaborazione di Ispra”, ha detto il presidente della decima commissione.

“Grande interesse per la proposta di legge” è stato espresso da Fabio Refrigeri (Pd), il quale ha poi sottolineato i punti di forza della scelta: “Innanzitutto su questi settori abbiamo bisogno di un potenziamento, di tempi rapidi, di essere certi e di aumentare la nostra efficacia amministrativa”, ha detto. “L’Arpa è un’agenzia organizzata per sedi provinciali, quindi con una grande penetrazione territoriale, che tutela l’ambiente. Esprime pareri ed effettua controlli sulla risorsa idrica, sulla qualità dell’aria, autorizzazioni per le missioni, quindi tanti temi ambientali che hanno come trovano risposte anche di una certa qualità”, ha aggiunto il presidente della commissione Bilancio. Refrigeri ha poi sottolineato che la scelta operata con questa proposta di legge “libera anche la nostra Direzione regionale di alcune incombenze e li potranno essere ridotti alcuni tempi amministrativi, perché lo stesso personale potrà dedicarsi alle tante attribuzioni di responsabilità che ha e farlo più velocemente, e Arpa potrà – opportunamente

supportata e surrogata anche di un giusto trasferimento finanziario da parte della Regione – fare meglio questo lavoro”.

Infine, Gaia Pernarella (M5s) ha detto che “questa legge dà un segnale importante, che segue al segnale già dato da questo Assessorato nella riorganizzazione dei ruoli della Direzione, dove finalmente, dopo anni di richieste da parte del Movimento 5 Stelle, le autorizzazioni sono tornate nella Direzione a loro più naturale, perché la Valutazione di impatto ambientale o l’Autorizzazione integrata ambientale nella loro definizione danno già il senso di avere un’attenzione particolare all’impatto che queste tipologie di impianti avranno sul nostro ambiente. Questa attenzione merita il plauso – ha aggiunto Pernarella – e lascia intravedere il tenore dell’inversione del cambiamento di rotta che stiamo ottenendo a un mese dall’attività del nostro assessore alla Transizione ecologica”.

INDICE DEI NOMI

Alesi, Juri, 73
Alessandri, Mauro, 36, 39, 41-43
Amoroso, Antonio, 80
Antonica Campa, Maria Assunta, 51
Aurigemma, Antonio, 5, 7, 43, 104, 120, 123, 124, 133
Bacchi, Federico, 73
Bacci, Alessandro, 58, 60
Ballanti, Danilo, 91, 93
Balsamo, Alessandra, 51
Baratti, Danilo, 80
Barberini, Giampiero, 73
Barbet, Michel, 74
Barillari, Davide, 9, 52, 54, 127, 128
Battisti, Sara, 15, 103
Bellani, Marco, 45
Bernardini, Daniele, 73
Bertuccioli, Fausto, 38
Bezzi, Daniela, 50, 51
Blasi, Livio, 45, 47
Blasi, Silvia, 57, 64
Bosi, Rodolfo, 70
Bossone, Salvatore, 34
Bruno, Silvio, 38
Buschini, Mauro, 5, 7, 125, 127
Cacciatore, Marco, 5, 7, 86, 87, 91-93, 112, 113, 117, 118, 125, 126, 135
Calabrese, Pietro, 36
Calamari, Francesca, 73
Califano, Michela, 10, 14, 52-55, 81, 103
Calisse, Mariano, 69
Calvaresi, Samanta, 73
Cangemi, Giuseppe Emanuele, 110
Capolei, Fabio, 126
Caponegro, Armando, 74
Capriccioli, Alessandro, 5, 7, 126
Carletti, Mauro, 80
Cartaginese, Laura, 57, 64, 91, 113, 119, 122
Cascioli, Piero, 83
Cavallari, Enrico, 100, 103, 126
Cecilia, Francesco, 33
Ciacciarelli, Pasquale, 16, 21, 28, 30, 32, 104, 105, 117, 122, 127, 134
Ciani, Paolo, 5, 7, 9, 104, 126
Cidoni, Maria Concetta, 51
Cognetti, Francesco, 45, 47, 48
Colaceci, Amalia, 40, 42, 44
Colalelli, Federico, 73
Colosimo, Chiara, 5, 7, 52, 128
Coniglio, Remo, 69
Consoli, Vito, 61, 69, 93

Conte, Federico, 82, 85
Corbari, Stefano, 30
Corradi, Lorenzo, 73
Corrado, Valentina, 17, 20, 31
Corrotti, Laura, 119
Cossu, Marco, 73
Costarelli, Cristina, 84
Costato, Anna, 46
Croppi, Umberto, 35
Cuomo, Claudio, 29
Dalla Ragione, Laura, 82, 83
De Angelis, Francesco, 95, 97
De Cagno, Anna Giulia, 51
De Dominicis, Marta, 73
De Fazio, Carola, 15
De Gaetano, Gianluca, 29
De Lorenzo, Francesco, 45
De Meo, Massimo, 51
De Mitri Pugno, Luigi Giulio, 28
De Nitto, Fernanda, 83
De Paolis, Elena, 51
De Paolis, Gino, 14
De Vito, Francesca, 26, 31, 103
Del Gelsomino, Sergio, 35
Deleo, Lucilla, 34
Dell'Aricecia, Manlio, 84
Di Berardino, Claudio, 20, 74, 75, 79, 80
Di Troia, Claudia, 33
Ercoli, Rachele, 73
Faieta, Antonella, 84
Ferrari, Cesare, 70
Fieramonti, Luigia, 51
Forte, Enrico Maria, 9, 10, 98, 103
Furiga, Carlo, 80
Galloni, Stefano, 51
Gamucci, Teresa, 45
Gatti, Francesco, 28
Ghera, Fabrizio, 5, 7, 52, 54, 90, 114, 116, 120, 123, 126, 127, 132
Giannini, Daniele, 81, 119, 122
Gigli, Loredana, 51
Gnessi, Claudio, 39
Grippio, Valentina, 26, 31, 49, 50, 55, 72, 78, 79
Gubbiotti, Maurizio, 70
Iannelli, Elisabetta, 48
Italiano, Laura, 28
La Penna, Salvatore, 71, 72
Laguzzi, Filippo Maria, 80
Lazzari, David, 45, 47
Lena, Rodolfo, 5, 8, 48
Leodori, Daniele, 11

Leonori, Marta, 5, 7, 10, 14, 17, 20, 26, 30, 76, 78, 99-101, 103, 116, 126, 127
Licorni, Riccardo, 73
Lombardi, Roberta, 57, 62, 63, 67, 78, 111, 112, 130-132
Mallamo, Antonio, 40, 42
Manchi, Andrea, 55
Mancini, Giuseppe, 51
Mancuso, Anna Maria, 45
Marcelli, Loreto, 5, 7, 45, 46, 85, 126
Mari, Angelo, 60
Marini, Nicola, 107
Martelli, Evelina, 84
Martino, Elvis, 73
Marzano, Donato, 15
Maselli, Massimiliano, 5, 7, 87, 88, 90, 97, 100, 103, 120, 125, 129, 133
Mastrocicco, Gloria, 73
Masucci, Marino, 80
Mattia, Eleonora, 71-76, 78-82, 85
Mezzi, Alessandro, 70
Minnucci, Emiliano, 43, 61, 81
Montesanti, Serena, 73
Mottura, Giovanni, 36
Nicodemi, David, 38, 39
Novelli, Valerio, 56, 58, 59, 62, 63, 66, 67, 69, 112, 113, 134
Ognibene, Daniele, 5, 7, 15, 57, 126
Orneli, Paolo, 98, 100, 103, 105
Palozzi, Adriano, 117
Panunzi, Enrico, 14
Paparelli, Serenella, 73
Paraluppi, Sara, 70
Pascucci, Serena, 51
Passanisi, Nicola, 39
Patanè, Eugenio, 9, 36, 37, 39, 46, 56-58, 61, 120, 124
Pernarella, Gaia, 19, 26, 35, 90, 118, 124, 136
Piacentini, Paolo, 34
Piattelli, Angela, 45, 47
Pietrini, Stefano, 80
Pini, Valentina, 60
Pirozzi, Sergio, 5, 7, 129
Pitoni, Paolo, 70
Pompeo, Antonio, 32, 33
Pontecorvo, Lorenzo, 73
Porrello, Devid, 15, 64, 110, 122, 123
Punzo, Mariano, 38
Quadrana, Gianluca, 103
Quaranta, Andrea, 73
Rallo, Emanuele, 73
Refrigeri, Fabio, 8, 10, 12, 14, 105, 135
Renzi, Cinzia, 30
Ricci, Andrea, 36, 38
Ricci, Riccardo, 33, 34

Ridolfi, Piergiorgio, 73
Righini, Giancarlo, 5, 7, 11, 15,43, 97, 103, 116, 119, 124,128, 129, 133
Risi, Luigi, 51
Ruberti, Albino, 21, 22, 24, 98, 105
Sanchez Riera, Carles, 51
Sanna, Pierluigi, 83
Santo, David, 33
Sberna, Antonella, 83
Scacchi, Roberto, 36, 37, 70
Scarponi, Dorella, 45, 47
Schirru, Marco, 73
Simeone, Giuseppe, 45, 46, 50, 54, 116, 118, 124-126, 133
Sperapani, Marco, 30
Spreca, Nicolò, 73
Stea, Antonio, 70
Surace, Vincenzo, 33
Tizzano, Silvana, 83
Tolotta, Cleofe, 80
Tomellini, Massimo, 29
Traldi, Federico, 29
Trolese, Amedeo, 36, 37
Tubaro, Maria Cristina, 51
Vacana, Luigi, 33
Valeriani, Massimiliano, 86, 88, 91, 114, 115, 121, 122, 124
Vignetti, Marco, 45
Villa, Lucia Carlotta, 51
Vincenzi, Marco, 110, 11, 123, 130
Virgili, Andrea, 35, 70
Vomiero, Valter, 80
Zannoni, Valeria, 75
Zingaretti, Nicola, 128, 129